	 <p>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "N. MACHIAVELLI" Liceo Classico "N. Machiavelli" Liceo delle Scienze Umane "L.A. Paladini" Istituto Professionale "M. Civitali" Via Pelliccia, 123 - 55100 Lucca - Tel.0583/492741-496542 C.F. 80003600469 - Cod. Mecc. LUIS001008 - Codice Univoco di Ufficio UFS8H3 Email: luis001008@istruzione.it - Pec: luis001008@pec.istruzione.it</p>	
--	---	--

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 21 dicembre 2021*

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	<u>3</u>
1.1 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO CLASSICO	<u>5</u>
1.2 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO DELLE SCIENZE UMANE	<u>6</u>
1.3 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO-SOCIALE	<u>7</u>
1.4 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI ISTITUTO PROFESSIONALE	<u>8</u>
SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE E SERVIZI SOCIO-SANITARI (CORSO IDA SERALE)	<u>8</u>
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (ABBIGLIAMENTO E MODA)	<u>10</u>
2. LE SCELTE STRATEGICHE - PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI	<u>10</u>
2.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO	<u>12</u>
2.2 PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)	<u>13</u>
PROGETTAZIONE GENERALE D'ISTITUTO	<u>14</u>
SVILUPPO DEI PCTO	<u>15</u>
LE STRUTTURE OSPITANTI DEI PCTO	<u>16</u>
ASPETTI LOGISTICI LEGATI ALL'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI	<u>17</u>
2.3 PROGETTAZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA	<u>18</u>
PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO	<u>20</u>
PCTO ED EDUCAZIONE CIVICA	<u>22</u>
2.4 INTERVENTI PER LA LEGALITA' - E-POLICY	<u>23</u>
2.5 PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	<u>24</u>
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	<u>24</u>
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - DSA	<u>25</u>
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, ECONOMICO E LINGUISTICO	<u>26</u>
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	<u>26</u>
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	<u>27</u>
ALUNNI STRANIERI	<u>29</u>
IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)	<u>31</u>
SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE	<u>32</u>
CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	<u>33</u>
2.6 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD E ALLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	<u>34</u>
3. L'OFFERTA FORMATIVA - INSEGNAMENTI ATTIVATI E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO	<u>38</u>
METODOLOGIE E TECNICHE DI INSEGNAMENTO	<u>39</u>
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	<u>39</u>
3.1 LICEO CLASSICO	<u>43</u>
RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<u>44</u>

3.2 LICEO DELLE SCIENZE UMANE	<u>47</u>
RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<u>48</u>
3.3 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE	<u>51</u>
RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<u>52</u>
3.4 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO DIURNO) INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (ABBIGLIAMENTO E MODA)	<u>55</u>
3.5 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO DIURNO) SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE (CON EVENTUALE PERCORSO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO)	<u>58</u>
CORSO DI OPERATORE SOCIO-SANITARIO	<u>61</u>
3.6 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO SERALE) - CORSO IDA (ISTRUZIONE DEGLI ADULTI) - SERVIZI SOCIO-SANITARI	<u>62</u>
REGOLAMENTO SULL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (CORSI IDA SERALI)	<u>62</u>
FINALITÀ GENERALI	<u>63</u>
UTENZA DEI CORSI IDA	<u>63</u>
CONTATTI PER INFORMAZIONI	<u>64</u>
3.7 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	<u>65</u>
MISURAZIONE E VALUTAZIONE	<u>65</u>
MODALITÀ DELLE VERIFICHE	<u>66</u>
CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI TASSONOMICI	<u>67</u>
CRITERI GENERALI PER LA CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI	<u>68</u>
SCRUTINI FINALI	<u>69</u>
COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE	<u>75</u>
IL VOTO DI CONDOTTA	<u>76</u>
IL CREDITO SCOLASTICO	<u>78</u>
VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)	<u>80</u>
ATTIVITÀ ESTERNE (CREDITI FORMATIVI)	<u>81</u>
TABELLE PUNTEGGI INTEGRATIVI	<u>81</u>
L'ESAME DI STATO	<u>83</u>
3.8 AREA PROGETTUALE - AMPLIAMENTO CURRICOLARE	<u>86</u>
ATTIVITÀ CURRICOLARI INTEGRATIVE	<u>86</u>
4. L'ORGANIZZAZIONE	<u>94</u>
4.1 L'ORGANIGRAMMA E IL FUNZIONIGRAMMA	<u>94</u>
4.2 IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IN COERENZA CON IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	<u>94</u>
4.3 IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	<u>94</u>
4.4 L'ORGANIZZAZIONE - GLI ALTRI REGOLAMENTI	<u>95</u>
4.5 PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA LETTURA RAGIONATA DELLE LINEE GUIDA DEL 10/08/2020	<u>95</u>
LETTURA RAGIONATA DELLE LINEE GUIDA DEL 10/08/2020	<u>95</u>
4.6 AGENZIA FORMATIVA	<u>101</u>
ORGANIGRAMMA	<u>102</u>

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'ISI "Machiavelli" è un'agenzia educativa che opera come soggetto e polo culturale del territorio, promuovendo il valore educativo e formativo degli insegnamenti e delle attività ad essi connesse, al fine di rendere effettivo il diritto degli studenti ad un apprendimento di qualità.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'ISI "N. Machiavelli" di Lucca è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti ha elaborato il presente Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2025 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica con proprio atto di indirizzo prot. N. 1578/21.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 20/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/12/2021; successivamente è stato pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il Piano rappresenta non solo un documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma un programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane e materiali con le quali l'Istituto intende perseguire gli obiettivi e le finalità dichiarate.

In quest'ottica la missione dell'Istituto è quella di "assicurare la migliore formazione possibile al maggior numero di studenti possibile", impegnandosi a raggiungere, anche per il futuro, quegli standard qualitativi che lo hanno sempre contraddistinto.

L'ISI N. MACHIAVELLI è strutturato con una pluralità di offerte formative:

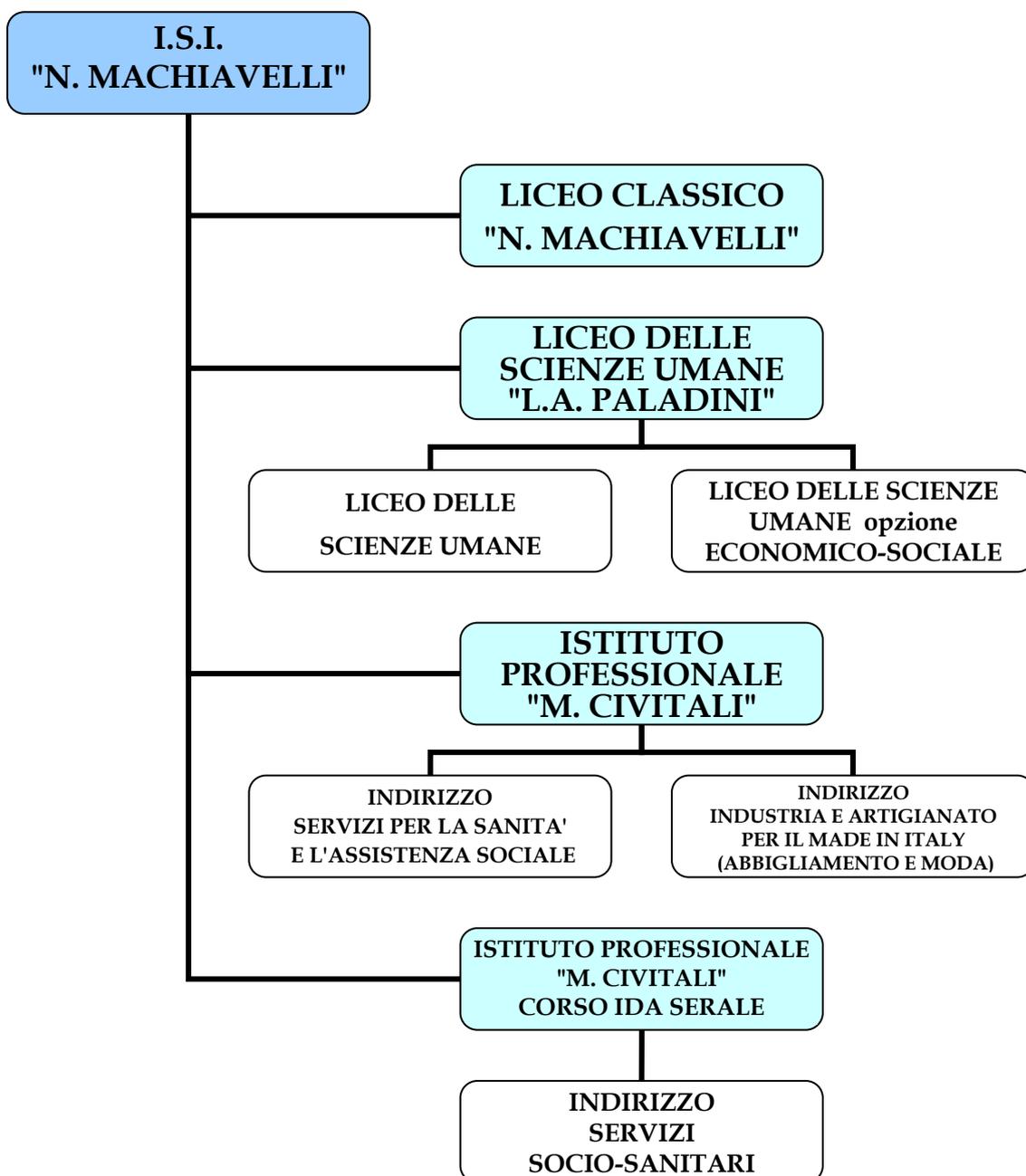
- Liceo Classico N. Machiavelli
- Liceo delle Scienze Umane L.A. Paladini
- Istituto Professionale M. Civitali
- Istituto Professionale M. Civitali - corso IDA (Istruzione per adulti) serale

L'Istituto rappresenta l'unica offerta formativa sul territorio della Piana di Lucca per quanto riguarda il settore umanistico e risponde, inoltre, all'esigenza di formazione anche per quanto riguarda il settore professionale dell'industria e artigianato per l'abbigliamento e moda e il settore dei servizi socio-sanitari e per la sanità e assistenza sociale.

Il settore dei servizi socio-sanitari si presenta, attualmente, in una fase di forte espansione e di profondo mutamento, a causa dell'accresciuta complessità sociale e dell'attuale situazione emergenziale.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, il forte flusso immigratorio con i conseguenti problemi legati all'integrazione nel tessuto sociale e scolastico e il crescente disagio giovanile nelle sue varie manifestazioni generano, anche nel nostro territorio, una richiesta sempre più elevata di qualificati servizi che tengano conto dei bisogni e delle attese espresse da contesti socio-culturali ed economici in continua trasformazione. Le esigenze lavorative delle famiglie comportano, inoltre, la necessità di poter contare su strutture che accolgano, anche per l'intera giornata, bambini in età pre-scolare nonché anziani non autosufficienti, portatori di handicap, minori ed adolescenti a rischio.

Per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento e della moda, l'Istituto cerca di rispondere efficacemente alle esigenze che emergono nell'ambito dell'abbigliamento e della moda. Anche nel nostro territorio piccole e medie imprese sono costantemente alla ricerca di personale qualificato, in grado di intervenire nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti sartoriali. Appare, inoltre, più che mai prioritario far riemergere conoscenze e capacità manifatturiere tessili tipiche, conservando e valorizzando le tecniche e i metodi delle botteghe artigiane storicamente connessi alle tradizioni artistiche locali.



1.1 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO CLASSICO

Il punto di forza del Liceo Classico è quello di formare la mente verso la critica ragionata, la ricerca e l'analisi e di consentire l'acquisizione di un buon metodo di studio, una strategia idonea applicabile in qualsiasi campo.

L'università è considerata la naturale prosecuzione degli studi, soprattutto per approfondire le competenze che si sono acquisite nel quinquennio.

La preparazione del diplomato è idonea per proseguire gli studi in facoltà come **Lettere, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Scienze della Comunicazione, Filosofia, Lingue**, ma buoni risvolti ci possono essere anche nell'intraprendere un percorso universitario nell'ambito delle **Scienze psicologiche**.

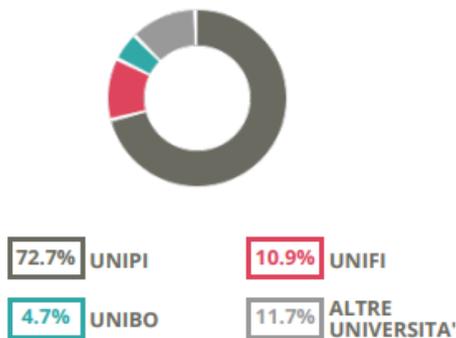
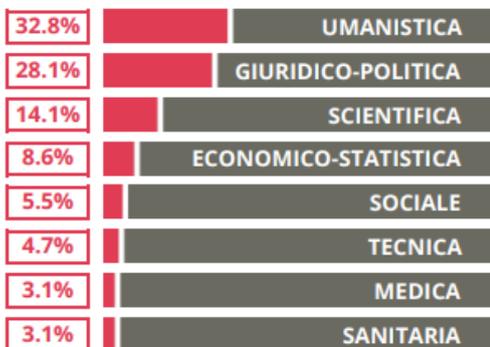
Contrariamente a quanto si pensi, il Liceo Classico è anche un'ottima palestra per l'accesso a **facoltà scientifiche**; se da un lato, infatti, è indubbio che il programma di Matematica svolto sia di buon livello sia per quanto riguarda la completezza dei contenuti che l'approfondimento degli stessi, dall'altro è provato che materie come il greco ed il latino favoriscano lo sviluppo di capacità analitiche e logico-deduttive ed abituino alla risoluzione di problemi complessi, favorendo, quindi anche studi a carattere scientifico.

Volendo, chi acquisisce la maturità classica può anche non proseguire con l'università; esistono, infatti, possibili sbocchi lavorativi anche per chi sceglie di fermarsi al diploma di maturità (**giornalismo, copywriter, imprenditoria, ...**).

Un altro ambito poco considerato è quello della **partecipazione a concorsi pubblici**: oltre ad un'ottima preparazione di base, il diploma di Liceo Classico fornisce anche punti extra nei concorsi per entrare nelle Forze dell'Ordine o nell'Esercito.

COSA SCELGONO GLI IMMATRICOLATI?

Quali sono le aree disciplinari più gettonate dai diplomati di questa scuola?
E in quali atenei si immatricolano con maggior frequenza?



1.2 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane è un percorso di studi formativo che permette di accrescere le proprie conoscenze riguardanti l'essere umano, dal punto di vista mentale e comportamentale.

Questa tipologia di indirizzo prevede che vi sia una propensione naturale nel rapportarsi con gli altri individui, spesso fragili, siano essi bambini, persone anziane, soggetti affetti da particolari disturbi e/o patologie o persone svantaggiate dal punto di vista sociale. Chi possiede un diploma di questo tipo può intraprendere diverse strade al termine dei cinque anni di studi, fra cui il proseguimento della propria formazione con l'iscrizione ad un corso universitario o l'inizio di un lavoro. Di seguito un elenco delle facoltà più "affini" al percorso di studi in scienze umane.

- **Scienze della formazione primaria**, fornisce gli strumenti necessari per arricchire gli studi fatti al liceo, permettendo di diventare insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.
- **Scienze e Tecniche Psicologiche**, permette di poter lavorare in futuro come psicologo, psicoterapeuta, responsabile delle risorse umane o anche criminologo.
- **Sociologia**, permette il lavoro in enti coinvolti nello sviluppo di politiche socio-culturali.
- **Antropologia**, fornisce una preparazione al fine di lavorare nella cooperazione internazionale nel settore della mediazione interculturale e per la tutela e la protezione del patrimonio culturale.
- **Scienze Politiche**, permette la formazione di personale che andrà a lavorare in aziende, enti non governativi, enti pubblici o organismi internazionali con diversi ruoli possibili.
- **Scienze dell'educazione**, arricchisce le competenze in campo sociale, pedagogico ed educativo.
- **Scienze della comunicazione**, fornisce le competenze necessarie per poter operare in tutti i settori delle comunicazioni;
- **Professioni sanitarie**, ad esempio logopedia, terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, educazione professionale, forma professionisti in grado di esercitare in campo medico.

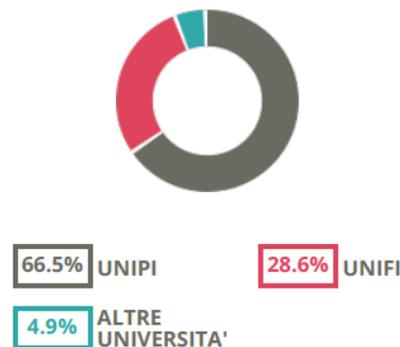
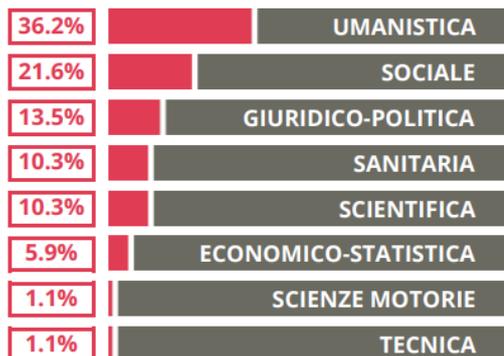
Per chi non è intenzionato a proseguire gli studi, questo tipo di liceo offre una preparazione che rende già pronti per il mondo del lavoro, con competenze spendibili facilmente e molto richieste.

Le scelte possibili se si vuole lavorare subito sono molteplici:

- Partecipare a **concorsi pubblici e privati**: ci sono tantissimi ruoli che possono essere ricoperti con questo tipo di diploma, senza necessità di una laurea e mettendo a frutto le conoscenze sviluppate nei 5 anni del liceo, tramite concorsi per posti attinenti alle scienze sociali.
- Lavorare a **contatto diretto con i bambini all'interno di strutture sociali**, spesso accanto a psicologi e pedagogisti, con ruoli ben inquadrati rispetto alle materie studiate al liceo.
- Lavorare all'interno di un ufficio che si occupa delle **risorse umane**.
- Svolgere **attività di educazione**, per esempio in un **asilo nido**, in cui non è necessaria la laurea per accedere al ruolo di insegnante.
- Svolgere **attività di animazione**, presso asili nido, associazioni private, strutture per anziani, per esempio, **attività di assistenza agli anziani** in strutture dedicate, **attività di integrazione sociale** in associazioni che si occupano dell'inserimento nelle società di persone svantaggiate.

COSA SCELGONO GLI IMMATRICOLATI?

Quali sono le aree disciplinari più gettonate dai diplomati di questa scuola?
E in quali atenei si immatricolano con maggior frequenza?



1.3 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO-SOCIALE

Il Liceo delle Scienze Umane è un percorso di studi formativo che permette di accrescere le proprie conoscenze riguardanti l'essere umano, dal punto di vista mentale e comportamentale.

All'interno dell'offerta didattica, oltre al percorso tradizionale, è prevista la possibilità di scelta del percorso economico-sociale, che risulta essere improntato sullo studio di materie economiche e giuridiche.

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale (LES) colma la carenza di cultura giuridico-economica diffusa nella nostra scuola e nella società, alla quale si rimedia più tardi, per esempio con gli studi universitari, spesso attraverso un tecnicismo di ritorno che non dà ragione della complessità delle questioni economiche e della varietà degli strumenti necessari per comprenderle e tanto più per governarle.

Il LES è una delle scuole più attuali e si distingue dagli altri licei, ma anche dall'istruzione tecnico-economica, per il suo spirito contemporaneo: l'interesse è molteplice e completo. Le regole giuridiche della convivenza sociale, il benessere individuale, la responsabilità collettiva sono infatti, oggi, temi molto significativi.

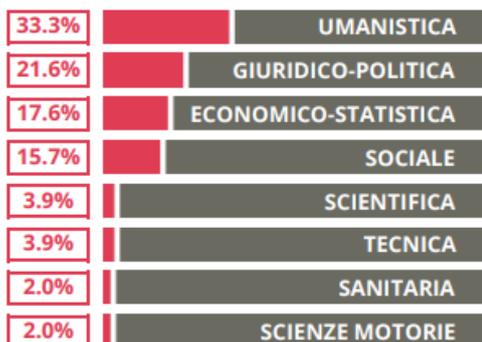
È bene notare che in questo liceo non c'è il latino e che è l'unico liceo, a parte l'indirizzo linguistico, in cui viene data così tanta attenzione alle lingue straniere.

Gli studenti, al termine dei loro studi, possono scegliere se proseguire con l'università oppure inserirsi nel mercato del lavoro, potendo vantare una preparazione generalista, aperta verso più fronti e sostenuta da competenze multiple, tutte spendibili in numerose situazioni professionali.

Il LES offre l'opportunità di continuare gli studi in qualsiasi ambito universitario, vista la varietà delle discipline studiate, con particolare riferimento alle seguenti facoltà: **Sociologia, Antropologia, Psicologia, Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Filosofia, Scienze della Formazione, Lingue Straniere, discipline economiche e sociali**. Sotto il punto di vista professionale, il diplomato può, invece, andare a ricoprire ruoli in **contesti sociali moderni**, in **aziende** e in **enti pubblici** o ovunque possa servire una preparazione generalista e competenze multiple. Il diploma quinquennale dà, altresì, la possibilità di partecipare a molti **concorsi**.

COSA SCELGONO GLI IMMATRICOLATI?

Quali sono le aree disciplinari più gettonate dai diplomati di questa scuola?
E in quali atenei si immatricolano con maggior frequenza?



1.4 SBOCCHI OCCUPAZIONALI - PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI ISTITUTO PROFESSIONALE

SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE E SERVIZI SOCIO-SANITARI (CORSO IDA SERALE)

Il diplomato può inserirsi in svariate strutture comunitarie pubbliche e private come **asili-nido, baby parking, strutture per anziani, strutture per diversamente abili, centri diurni, centri socio-educativi, centri ricreativi, ludoteche, case di riposo, cooperative sociali, imprese socio-sanitarie, laboratori e studi medici, ...**

Dal punto di vista normativo, il diploma è direttamente equipollente alla qualifica di "**Addetto all'assistenza di base**", profilo professionale presente nel Repertorio regionale dei profili professionali, e consente, con la frequenza di un ulteriore modulo di 400 ore (non obbligatorio se si è già frequentato il percorso formativo aggiuntivo organizzato dall'Istituto) di conseguire, superato l'esame previsto, la qualifica professionale di "**Operatore socio-sanitario**".

Il titolo consente anche lo svolgimento dell'attività di "**Animatore socio-educativo**".

Per quanto riguarda l'esercizio della funzione di "**Educatore della prima infanzia**", le conoscenze e competenze acquisite dal diplomato durante il quinquennio rappresentano una valida preparazione di base per intraprendere con successo un percorso universitario triennale utile per l'accesso a tale funzione.

Nel caso in cui il diplomato intenda proseguire gli studi, oltre a intraprendere il percorso finalizzato al conseguimento della qualifica professionale di O.S.S., può scegliere di frequentare corsi IFTS, corsi ITS o una facoltà universitaria. Il titolo di studio conseguito e la preparazione specifica acquisita nel corso dei cinque anni sono particolarmente indicati per la prosecuzione degli studi in corsi triennali relativi alla classe delle lauree in **Scienze dell'educazione e della formazione** (es. Scienze della formazione primaria, Scienze dell'infanzia), alla classe delle lauree in **Scienze e tecniche psicologiche** (es. Psicologia generale e sperimentale, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione), alla classe delle lauree in **Servizio sociale** (es. Scienze sociali e del servizio sociale), alla classe delle lauree delle **Professioni sanitarie** (es. Infermiere, Ostetrico/a, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Dietista, Assistente sanitario).

Anche per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, le classi delle lauree di secondo livello maggiormente indicate risultano essere quelle attinenti alle aree dell'Educazione e formazione, Psicologia, Servizi sociali e Professioni Sanitarie.

Profilo delle principali figure professionali di riferimento

L'Educatore della Prima Infanzia opera, all'interno degli asili nido, con obiettivi di socializzazione ed armonico sviluppo psicofisico dei bambini in fascia 0 - 3 anni, integrando l'azione educativa della famiglia nel rispetto della provenienza e cultura d'origine, agendo in modo coordinato con le altre figure professionali del servizio. Cura l'igiene dei bambini e la somministrazione dei pasti. Partecipa alla programmazione e alla verifica dell'attività del servizio. Le conoscenze richieste sono di tipo specialistico. Esercita le proprie funzioni con rilevante autonomia operativa ed è responsabile del corretto e puntuale svolgimento delle funzioni attribuitegli. Per ricoprire il ruolo di educatore è necessario, per coloro che si diplomano dopo il 30 agosto 2018, il possesso di una laurea o di una laurea magistrale conseguita in corsi afferenti alle classi pedagogiche o psicologiche.

L'Addetto all'Assistenza di Base alla persona è un operatore che, in possesso di adeguata preparazione culturale e professionale, svolge la sua attività prevalentemente nell'assistenza diretta e di cura dell'ambiente di vita, sia a domicilio dell'utente che nelle strutture di cura residenziali. Opera in collegamento con i servizi e con le risorse sociali al fine di favorire l'autonomia personale dell'utente, nel rispetto della sua autodeterminazione. E' in grado di affrontare situazioni di bisogno particolari mediante assistenza capillare sul territorio, evitando da una parte, disagi alle persone in stato di bisogno e alle loro famiglie e, dall'altra, il sovraffollamento e l'uso improprio delle strutture sanitarie e ospedaliere. Svolge la sua attività presso strutture pubbliche e private e/o convenzionate, in maniera organizzata in cooperative sociali o in modo autonomo.

L'Animatore Socio-Educativo attiva processi di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, operando prevalentemente nelle situazioni di disagio e di emarginazione delle fasce più deboli o esposte a particolari rischi sociali, con problemi di autonomia e di socializzazione. In particolare, promuove i processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo, relazionale ed educativo; concorre a sviluppare attività di prevenzione del disagio, sulla base di progetti (individualizzati o di comunità) predisposti dagli operatori di riferimento; facilita l'inserimento, la partecipazione e l'aggregazione sociale degli utenti. Le aree di inserimento dell'animatore socio-educativo sono molteplici, sia nell'ambito dei servizi più strutturati, che dei progetti. Egli opera nei servizi e nei progetti sociosanitari, nelle strutture socio-educative e nei servizi di sostegno scolastico. Può trovare collocazione nei laboratori educativi extrascolastici (ambientali, culturali, artistici, educativi, ecc...), nelle residenze per anziani, negli ospedali e nei centri di cura per lungodegenti; nei centri di vacanza diurni e residenziali; nei centri di aggregazione e di educazione permanente; nell'ambito dell'animazione di strada e della prevenzione delle dipendenze.

L'Operatore Socio Sanitario è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Dal 22 dicembre 2017, grazie all'approvazione del DDL Lorenzin, gli Operatori Socio Sanitari sono riconosciuti come **personale sanitario** e non più tecnico. Il riconoscimento è avvenuto grazie all'introduzione di una specifica **area socio-sanitaria**, di cui gli OSS fanno parte.

Il corso di Operatore Socio Sanitario, tenuto dalle Aziende Asl e Ospedaliere universitarie (e dall'A.S. 2016/17 anche direttamente dall'Istituto), è volto a fornire una formazione specifica di carattere teorico e teorico-pratico per un profilo assistenziale polivalente riferito ad un operatore in grado di intervenire nelle situazioni caratterizzate dalla mancanza di autonomia psicofisica dell'assistito con un approccio che privilegia l'attenzione alla persona e alle sue esigenze e potenzialità residue. L'Operatore Socio Sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente, in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (ABBIGLIAMENTO E MODA)

Il diplomato può svolgere un ruolo attivo e fondamentale nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti e sistemi d'oggetti, anche su commissione, nell'ambito del settore Moda, tenendo conto degli aspetti connessi all'innovazione e del profilo creativo e tecnico delle produzioni locali.

Può dedicarsi al coordinamento del personale, all'organizzazione di risorse e alla gestione di sistemi produttivi nell'ambito del settore Moda e ad esso collegati, sia in un contesto autonomo, che in un contesto produttivo industriale o artigianale. Può, inoltre, inserirsi come personale specializzato nella vendita al dettaglio.

Tra le attività in proprio strettamente legate al settore di competenza, può intraprendere, ad esempio, quella di **designer industriale**, di **modellista di sartoria**, di **stilista**, di **disegnatore di moda**, di **disegnatore di abbigliamento**, di **disegnatore cad-cam**.

Nel caso in cui il diplomato intenda proseguire gli studi può decidere di frequentare corsi IFTS, corsi ITS, scuole o corsi professionali di moda (es. Fashion Design, Graphic Design) o corsi di laurea universitari.

Il titolo di studio conseguito e la preparazione specifica acquisita nel corso dei cinque anni sono particolarmente indicati per la prosecuzione degli studi in corsi di laurea triennali come Progettazione della moda, Cultura e stilismo della moda, Culture e tecniche del costume e della moda, Design della moda o in corsi di laurea magistrale come Design per il sistema moda o Scienze della moda e del costume.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 1.4 Normativa Figure professionali IP Civitali

2. LE SCELTE STRATEGICHE - PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il Piano Triennale esplicita gli obiettivi formativi individuati come prioritari dalla L. 107/15, dall'atto di indirizzo del Ministro dell'istruzione (D.M. 15 settembre 2021, n. 281) e da quello del Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI	AZIONI SPECIFICHE
Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse	<p>a) Contrasto alla dispersione scolastica e riduzione della povertà educativa rispettando i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti al fine di contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.</p> <p>b) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo.</p> <p>c) Prevenzione e di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.</p>

OBIETTIVI	AZIONI SPECIFICHE
Potenziare l'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziamento delle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), delle competenze digitali e delle competenze multilinguistiche garantendo pari opportunità e uguaglianza di genere. b) Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. d) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
Promuovere processi di innovazione didattica e digitale	<ul style="list-style-type: none"> a) Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali.
Sviluppare una didattica per competenze	<ul style="list-style-type: none"> a) Sviluppo di una didattica per competenze, di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze. b) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. c) Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità. d) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
Sviluppare azioni formative rivolte agli studenti	<ul style="list-style-type: none"> a) Promuovere la cultura della sicurezza e la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Le progettazioni fanno riferimento in particolare ai recenti documenti dell'Unione Europea relativamente alle competenze chiave, alla promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Sarà assicurata l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle specifiche tematiche.

La MISSION dell'Istituto è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale che, attraverso lo

strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti e il territorio.

2.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

In base al rapporto di autovalutazione l'Istituto ha individuato delle priorità strategiche che riguardano i seguenti aspetti:

- 1. RISULTATI SCOLASTICI**
- 2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Riguardo alla priorità strategica del miglioramento dei **RISULTATI SCOLASTICI**, l'Istituto mette in atto una serie di azioni al fine di “aumentare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva e diminuire la percentuale di studenti con sospensione del giudizio”.

Gli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo sono i seguenti:

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione:** Realizzare prove per classi parallele condivise da tutti i docenti in ingresso, in itinere e finali.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione:** Potenziare il confronto tra i docenti anche al fine di realizzare griglie condivise di valutazione.
- 3. Inclusione e differenziazione:** Proporre contesti di apprendimento capaci di valorizzare le differenze, all'interno dei quali la didattica per competenze diventi mezzo di inclusione.
- 4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola:** Potenziare le attività dei dipartimenti per la condivisione delle progettazioni, valutazioni, metodologie didattiche e condivisioni di buone pratiche
- 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:** Implementare percorsi formativi relativi a modalità condivise di valutazione e strumenti di recupero in itinere.

Riguardo alla priorità strategica del miglioramento dei **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**, l'Istituto mette in atto una serie di azioni al fine di “migliorare i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate, in particolare in Matematica”.

Gli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo sono i seguenti:

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione:** Potenziare le competenze necessarie al superamento di prove strutturate e promuovere una didattica che colleghi le prove standardizzate al curricolo.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione:** Realizzare prove per classi parallele condivise da tutti i docenti in ingresso, in itinere e finali.
- 3. Ambiente di apprendimento:** Creare attività laboratoriali, modellate sulla didattica metacognitiva e lo sviluppo del problem-solving in ottica interdisciplinare e introdurre e diffondere, come pratica didattica usuale, il ricorso ad ambienti di apprendimento digitali ed interattivi.
- 4. Inclusione e differenziazione:** Proporre contesti di apprendimento capaci di valorizzare le differenze, all'interno dei quali la didattica per competenze diventi mezzo di inclusione.

2.2 PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO) rappresentano una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchire la formazione e a orientare il percorso di studio grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. I percorsi sono obbligatori per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni e rappresentano un'occasione per aprire la scuola al contesto territoriale socio-culturale e produttivo.

Il potenziamento dell'offerta formativa tramite i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (d'ora in poi PCTO) conferma l'inserimento organico di questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado proponendola quale parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione in ordine all'evoluzione degli ordinamenti europei e con specifica attenzione alle dimensioni orientativa e dello sviluppo di **quattro competenze trasversali** che riassumono in un'unica matrice le otto “competenze chiave per l'apprendimento permanente” indicate dalla “Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 (2018/C-189/01):

MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

In base al corso di studi prescelto, la legge del 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce **obbligatorie esperienze PCTO nell'arco del triennio finale dei percorsi di studio**. Il monte ore **minimo di tali percorsi è di 90 ore nel triennio finale dei licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per i professionali**, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può però realizzare i PCTO anche per un periodo superiore.

Tali percorsi, secondo la logica della partecipazione attiva e propositiva degli alunni, che diventano attori del loro successo formativo, sociale e orientativo, fanno riferimento ad una ampia rete di rapporti che il nostro Istituto ha intessuto negli anni: collaborazioni con enti pubblici e privati, enti universitari, scuole di alta formazione, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e altre realtà scolastiche del territorio. I soggetti esterni co-progettano *project work* insieme ai docenti di discipline afferenti le aree di esperienza più significative per i nostri indirizzi: promozione e valorizzazione dei beni artistici, paesaggistici e culturali, servizi educativi, servizi socio-sanitari, benessere, moda e produzione sartoriale, o accompagnano e accolgono i nostri studenti in esperienze di *tirocinio formativo* e in *corsi o seminari di formazione* relativi ai medesimi settori d'interesse. Le altre scuole del territorio, d'altra parte, hanno sempre collaborato con il nostro Istituto alla realizzazione di percorsi progettuali di alto interesse culturale, orientativo, professionalizzante e collettivo.

Obiettivo generale di queste esperienze è mettere gli studenti in grado di dimostrarsi capaci di:

- “[...] Riflettere su se stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprendere la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.”
- “[...] Agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”
- “[...] Agire sulla base di idee e di opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.”
- “[...] Comprendere e rispettare come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.”

PROGETTAZIONE GENERALE D'ISTITUTO

Il nostro Istituto, nella progettazione dei PCTO, si ispira ad una modalità flessibile nel rispetto degli indirizzi normativi generali.

Le attività PCTO che il Collegio Docenti delibera e i Consigli di Classe individuano a seconda degli indirizzi di studio possono afferire a più di una delle seguenti tipologie:

- *project work* “in” o “con” impresa o realtà territoriale;
- *work shop*-incontro con esperti;
- tirocinio anche all'estero;
- esperienze di tirocinio in accordo con le Agenzie con le quali l'Istituto attiva per gli alunni interessati l'esperienza dell'“anno all'estero”;
- visite aziendali;
- progetti di imprenditorialità: impresa formativa simulata, simulazione di impresa, bottega scuola, impresa in azione, scuola-impresa;
- ricerca in contesti organizzativi diversi anche in filiera;
- *service learning*;
- moduli “in classe/in aula” strettamente collegati alle esperienze individuate dai CdC per i diversi indirizzi scolastici.

In linea con quanto il documento “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Linee Guida” presenta, quindi, **l'ISI Machiavelli, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e del contesto socio economico di riferimento, continua a proporre con riferimento ai PCTO scelte progettuali diversificate, investendo da una parte, soprattutto per gli indirizzi liceali, nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso percorsi centrati sull'apprendimento situato nel sistema museale e culturale, nel potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, negli strumenti scientifici o in situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero, dall'altra, in particolare per gli indirizzi professionali, nell'esplorazione del raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, offrendo agli studenti la possibilità di sperimentare attività di**

inserimento in contesti extrascolastici e professionali attraverso un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine - in linea con i Programmi T-VET (Technical and Vocation Education and Training).

Per entrambi gli indirizzi, poi, l'Istituto si fa promotore di un raccordo integrato, attraverso il coinvolgimento attivo di molteplici soggetti come centri universitari, reti locali e regionali di istituti professionali, Ufficio Scolastico Territoriale, a vario titolo interessati e impegnati nella promozione, della funzione orientativa della formazione, al fine di costruire una "comunità orientativa educante".

A partire dall'anno scolastico 2015-2016, nell'Istituto è stata istituita una Commissione rappresentata da una Funzione Strumentale PCTO e quattro Coordinatori PCTO, per declinare al meglio le azioni nei diversi indirizzi caratterizzanti il nostro Istituto. Tale coordinamento consente di progettare, pianificare e realizzare un percorso PCTO comune a tutte le scuole e a tutti gli indirizzi costituito da

- **Percorsi propedeutici o di supporto alle esperienze**
 - o corsi "Sicurezza sui luoghi di lavoro" (dalle 12 alle 16 ore ca. e a seconda dell'indirizzo scolastico);
 - o corso sulla "Privacy";
 - o moduli sulle regole della "Netiquette";
 - o moduli di "Primo Soccorso e BLSA".

- **UdA curricolari disciplinari, pluridisciplinari o interdisciplinari** afferenti alle aree PCTO caratterizzanti i diversi indirizzi, e in particolare:
 - o per il Liceo Classico, alle discipline storiche e letterarie, alla storiografia, alla storia dell'arte e alla lingua inglese;
 - o per il Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale, alla lingua inglese, alla lingua francese, alle scienze umane, alle discipline economico-giuridiche;
 - o per l'istituto Professionale, alle discipline professionalizzanti.

- **Project Work, Work Shop, Tirocini formativi** afferenti alle discipline curricolari caratterizzanti l'indirizzo, coprogettati e/o realizzati con partner esterni in orario extrascolastico per un monte ore pari a 20/40 ore ad anno e ad esperienza per i Licei, 40/60 ore ad anno e ad esperienza per gli indirizzi professionali.

Fermo restando il curriculum base PCTO comune a tutti gli indirizzi e modulato in verticale sul triennio finale di formazione, le attività rivolte agli alunni del secondo biennio e del quinto anno del nostro Istituto fanno riferimento in particolare e nello specifico alle seguenti esperienze:

SVILUPPO DEI PCTO

I Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento prevedono diverse figure di operatori della didattica, oltre a figure della Segreteria per il supporto tecnico amministrativo in relazione alle azioni di attivazione delle Convenzioni con gli Enti o i Soggetti esterni, di rendicontazione delle ore in riferimento alla compilazione della sezione del Curriculum Vitae dello studente dedicata ai PCTO.

Tali figure sono:

- **il tutor esterno** che agisce in collaborazione con il tutor/docente interno all'Istituto di progetto;
- **tutor PCTO interno di progetto**, docente incaricato del rapporto con le strutture ospitanti/aziende e impegnato nella co-progettazione e nel monitoraggio delle fasi di progetto;

- **il tutor PCTO interno di classe**, docente che segue l'attività PCTO dell'intera classe con funzioni di supporto tecnico-operativo d'aula;
- eventuali **collaboratori di progetto**, docenti di supporto alle azioni del tutor di progetto.

Tra le figure professionali che intervengono nel percorso formativo PCTO, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente tutor interno e nel tutor formativo esterno, affiancati dalla figure dei docenti responsabili della funzione strumentale PCTO, come punti di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

I docenti che ricoprono il ruolo di *tutor interno di progetto* vengono individuati dal Collegio Docenti, secondo modalità di presentazione, valutazione e approvazione dei percorsi.

I Consigli di Classe, in collaborazione con il tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda, valutano per ogni alunno il percorso PCTO effettuato e provvedono a certificare le competenze trasversali PCTO acquisite dagli studenti nel percorso. Queste ultime costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. **Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.**

I percorsi formativi PCTO sono resi possibili all'Istituto tramite apposite convenzioni stipulate con imprese o enti che sono disposti a ospitare gli studenti per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, viene compiuta un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, il nostro istituto individua le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete; queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

LE STRUTTURE OSPITANTI DEI PCTO

L'Istituto per lo sviluppo dei percorsi può attivare specifiche convenzioni con un'ampia platea di soggetti:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Università e Centri di Ricerca;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Per il nostro Istituto, tra i numerosi soggetti con i quali annualmente vengono stipulate convenzioni o partnership, possiamo citare:

- Provincia di Lucca e Comuni della provincia;
- Prefettura di Lucca;
- Camera di Commercio di Lucca;
- ASL;
- MIUR-UST Lucca e Massa Carrara;

- Fondazioni culturali (Fondazione Promo P.A. di Lucca, ...);
- Associazioni culturali (ANISA sezione di Lucca, Memorie di Lucca per Fondazione Banca del Monte e Chiesa Valdese, ...);
- Rivista LIMES;
- Centro per l'impiego di Lucca;
- Ordini professionali della Provincia di Lucca;
- Diocesi di Lucca (Caritas, Archivio Diocesano, Ufficio Missionario, ...);
- Centro Ateneo Museo di Calci UNIPI;
- Università degli Studi su territorio regionale;
- Confcooperative Toscana e Regione Toscana;
- Asili nido e scuole dell'infanzia, residenze sanitarie assistenziali, centri accoglienza anziani, associazioni che offrono servizi per soggetti con disabilità intellettiva e/o relazionale (es. ANFFAS) ed altri enti pubblici o privati che operano nel sociale presenti nel territorio provinciale;
- Istituti Comprensivi;
- Enti organizzatori di eventi sul territorio: Lucca Comics & Games, Murabilia, Desco, Lucca Film Festival;
- Reti di scuole che organizzano eventi come la Notte Nazionale dei Licei Classici;
- Associazione Sportiva Special Olympics "L'Allegra Brigata" di Lucca, Associazione Sportiva Chiesina Uzzanese, Associazione Culturale "Dello Scompiglio" di Capannori, Centro Toscano Counseling Dinamiche Relazionali "CTCDiRe" di Lucca, Associazione volontari ospedalieri AVO di Lucca, Cooperativa Sociale NoE di Partinico (PA), Cooperativa Sociale "Margherita e le altre" di Capannori, Associazione Artistica "Brunier" di Lucca, Associazione culturale "Manidoro" di Capannori, GVC (Gruppo Volontari Carcere) di Lucca, Archivio Storico Movimento Cattolico Lucchese, Fraternita di Misericordia di Capannori, Associazione Mirco Ungaretti Onlus di Lucca;
- Fondazioni (Banca del Monte, ...).

ASPETTI LOGISTICI LEGATI ALL'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI

Sulla base del progetto messo a punto dal nostro istituto in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può essere organizzato, tutto o in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti siano caratterizzate da attività stagionali.

Le attività PCTO del nostro istituto sono collocate per circa il 30/40% in orario scolastico e per circa il 60/70% in orario aggiuntivo. A partire dall'anno scolastico 2019-2020 i percorsi usufruiscono del supporto delle tecnologie informatiche (piattaforma G-Suite Meet) per svolgere interi progetti o sezioni di progetto in modalità DaD o per permettere a tutti gli alunni di partecipare, con l'ausilio della DDI.

E' prevista anche la possibilità di effettuare percorsi PCTO all'estero. Per i percorsi all'estero e secondo quanto presentato dalla Nota MIUR 3355, punto 7 del Marzo 2017, recante importanti chiarimenti per il riconoscimento delle esperienze di studio all'estero ai fini dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, i Consigli di Classe, in base all'esame della documentazione rilasciata dall'istituto estero e presentata dallo studente nonché alla verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese, riconoscono un monte ore corrispondente al monte ore dell'esperienza PCTO considerata equivalente a quella svolta all'estero, salvo altre considerazioni valutate e/o valutabili dal Consiglio di Classe a tal proposito. Nel caso di eventi organizzati dall'Istituto senza collaborazioni esterne (ad esempio attività di orientamento scolastico), non si stipulano convenzioni ma viene preventivamente presentato un progetto in cui sono dettagliatamente descritte le attività previste allo scopo anche di giustificare l'inserimento all'interno delle attività PCTO.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 2.2 PCTO Piano annuale

2.3 PROGETTAZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA

Da settembre 2020 l'Educazione Civica costituisce una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

L'insegnamento ruota intorno a **tre nuclei tematici principali**, come stabilito dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica":

1 **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

2 **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

3 **CITTADINANZA DIGITALE**

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

Il principio della trasversalità caratterizza il nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

L'orario dedicato all'insegnamento di Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica.

Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno, così come le progettualità di Istituto e i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento rappresentano l'orizzonte di esercizio concreto delle capacità di cittadinanza partecipativa e attiva.

Le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica** provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all'A.S. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019).

L'Educazione Civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei Docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'Educazione Civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di Classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle **valutazioni periodiche e finali** previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF devono essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione Civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica fa riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i Collegi Docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si tiene conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge.

Il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO

PREDISPOSIZIONE DELL'UDA

Il C.d.C. elabora l'UDA per l'insegnamento trasversale dell'EDUCAZIONE CIVICA.

La stesura deve tenere conto delle tematiche individuate nel documento di integrazione del curriculum d'Istituto.

CONTENUTI

I docenti svolgono gli argomenti delle tematiche individuate per le varie classi. I moduli dell'UDA, dove possibile, si svolgono interamente in uno dei due quadrimestri, ripartendo equamente le ore programmate sui due periodi.

L'Istituto ha definito contenuti comuni per il biennio, differenziati per il triennio.

Per le competenze si può fare riferimento all'all. C delle Linee Guida.

CONTENUTI COMUNI

CLASSE PRIMA

IL RISPETTO DELLE NORME ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

CLASSE SECONDA

EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA PACIFICA E RISPETTO DELLA DIGNITA' UMANA

LICEO CLASSICO	LICEO DELLE SCIENZE UMANE	ISTITUTO PROFESSIONALE
<p>CLASSE TERZA EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'- RISPETTO DELL'AMBIENTE</p> <p>CLASSE QUARTA TUTELA DEI DIRITTI UMANI</p> <p>CLASSE QUINTA LA SCUOLA DELLA CONTEMPORANEITA': CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE</p>	<p>CLASSE TERZA LSU EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'- RISPETTO DELL'AMBIENTE</p> <p>CLASSE TERZA LES LA LIBERTA' DI PENSIERO DI INFORMAZIONE</p> <p>CLASSE QUARTA LSU TUTELA DEI DIRITTI UMANI</p> <p>CLASSE QUARTA LES TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI- EVOLUZIONE STORICO-GIURIDICA</p> <p>CLASSE QUINTA LSU CITTADINANZA CONSAPEVOLE E USO CORRETTO DEI PROCESSI COMUNICATIVI</p> <p>CLASSE QUINTA LES LA SCUOLA DELLA CONTEMPORANEITA': CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE</p>	<p>CLASSE TERZA SSA RISPETTO E COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEI GRUPPI SOCIALI</p> <p>CLASSE SECONDO BIENNIO IDA SERALE SSS I QUADR. (livello III) RISPETTO E COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEI GRUPPI SOCIALI</p> <p>CLASSE TERZA IAM EDUCAZIONE DIGITALE E TUTELA DELLA SALUTE</p> <p>CLASSE QUARTA SSA EVOLUZIONE DELLO "STATUS DI CITTADINO"</p> <p>CLASSE SECONDO BIENNIO IDA SERALE SSS II QUADR. (livello IV) EVOLUZIONE DELLO "STATUS DI CITTADINO"</p> <p>CLASSE QUARTA IAM CITTADINANZA, CULTURA ED AMBIENTE</p> <p>CLASSE QUINTA SSS VERSO UN NUOVO UMANESIMO</p> <p>CLASSE QUINTA IAM VERSO UN NUOVO UMANESIMO</p> <p>CLASSE QUINTA CORSO IDA SERALE SSS I MOVIMENTI MIGRATORI TRA CAUSE E CONSEGUENZE DEL FENOMENO STORICO-SOCIALE</p>

VALUTAZIONE

I voti dei docenti devono essere espressi in decimi e inseriti nei rispettivi registri personali. Nel registro elettronico deve essere riportato: "Educazione Civica: tema generale".

I Quadrimestre

Per ogni modulo il docente che lo ha svolto (o altro docente, in situazioni particolari) provvede alla somministrazione di una verifica. Il coordinatore, a fine quadrimestre, raccoglie le valutazioni effettuate per ciascun modulo e propone un voto globale in sede di scrutinio intermedio. Il voto proposto per

l'alunno dovrà essere rappresentato dalla media ponderata dei voti assegnati nei singoli moduli svolti (il peso è opportuno sia direttamente proporzionale al numero di ore svolte), salvo considerare altri elementi ritenuti utili ai fini della valutazione dal C.d.C.

II Quadrimestre

Per ogni modulo il docente che lo ha svolto (o altro docente, in situazioni particolari) provvede alla somministrazione di una verifica. Il coordinatore, operando come nel primo quadrimestre, ricava la valutazione per ciascun alunno.

Il coordinatore, in sede di scrutinio finale, propone un voto globale. Il voto proposto per l'alunno dovrà essere rappresentato dalla media aritmetica delle valutazioni del primo e secondo quadrimestre, salvo considerare altri elementi ritenuti utili ai fini della valutazione dal C.d.C.

Gli allievi delle classi quinte, probabilmente, affronteranno le tematiche dell'UDA in sede di colloquio.

Nei piani dei singoli Istituti (e conseguentemente nelle UDA) sono indicati, per ogni classe, i docenti coordinatori delle attività di Educazione Civica, le materie coinvolte e, per ogni modulo, il numero di ore previsto (nel rispetto del 20% della quota di autonomia), il docente (sia colui che svolge il modulo che il somministratore della verifica), la collocazione temporale, i contenuti, le competenze, le modalità di verifica e i contenuti in comune tra le tre scuole.

PCTO ED EDUCAZIONE CIVICA

I PCTO, cooprogettati con Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni, Imprese del territorio, promuovono la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità locale nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, in linea con quanto richiesto dalle disposizioni Ministeriali art. 1, comma 1 della L. 92/2019 sull'Educazione Civica. L'esercizio della cittadinanza consapevole e partecipativa proposta dai PCTO nel triennio viene sostenuta e promossa dalla formazione curricolare di Educazione Civica, quest'ultima programmata dai Consigli di Classe su vari temi (vedi sezione successiva). Ai fini della partecipazione attiva dell'alunno a una qualsiasi attività di PCTO progettata dall'Istituto in collaborazione con il territorio, si propone, come ulteriore supporto alla sviluppo delle capacità necessarie, un curriculum verticale di Educazione Civica che fin dal primo anno prevede:

- percorsi disciplinari di educazione alla gestione degli ambienti digitali secondo le regole della netiquette;
- percorsi disciplinari e/o interdisciplinari di formazione alle life skills e alle soft skills;
- percorsi disciplinari di formazione in materia di protezione civile e primo soccorso.

Nel triennio, gli alunni sono impegnati in project work o tirocini formativi organizzati secondo aree di competenza che richiamano i principali nuclei tematici e di formazione dell'Educazione Civica:

- area della valorizzazione e promozione dei beni culturali storico-artistici, letterario-umanistici, librari e archeologici, della cultura europea, della moda-costume e Made in Italy, dei linguaggi (musicale, teatrale, cinematografico, artistico in genere);
- area professionalizzante: educazione e formazione, beni culturali e ambientali; - area della mediazione culturale, della cooperazione e del volontariato, del service learning;
- area dell'orientamento alle professioni, dell'associazionismo e dell'orientamento universitario;
- area della formazione all'autoimprenditorialità: formazione alle competenze chiave di cittadinanza europea e alla cittadinanza proattiva;
- area tecnico-scientifica e di sostenibilità ambientale;

- area delle competenze di base in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di privacy e primo soccorso.

Le capacità maturate dall'alunno nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, supportate dalle competenze sviluppate progressivamente in quello dei percorsi di Educazione Civica, promuovono il raggiungimento dell'obiettivo indicato dai documenti europei in fatto di traguardi formativi, con l'intenzione, quindi, di permettere "al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti più interconnessi e digitalizzati".

2.4 INTERVENTI PER LA LEGALITA' - E-POLICY

La scuola, come istituzione, costituisce una comunità completa e complessa di cui fanno parte i diversi attori che la frequentano, vi operano e ci vivono ricoprendo ruoli diversi: studenti e loro famiglie, docenti, personale ATA e dirigente.

La comunità scolastica è il luogo privilegiato per sviluppare azioni educative e proporre percorsi sulla legalità e sullo status di cittadinanza responsabile.

A questo proposito l'Istituto:

- valorizza l'educazione civica;
- educa al rispetto delle differenze;
- promuove il dialogo tra le culture;
- sostiene comportamenti responsabili.

A questo scopo i consigli di classe progettano in proprio o aderiscono a percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva che possono prevedere la collaborazione con enti locali, forze dell'ordine, associazioni, ordini professionali, imprese economiche e altri soggetti a vario titolo impegnati su questi temi.

Per favorire queste attività è prevista la figura di un docente referente di Istituto quale coordinatore delle **azioni per la legalità, la cittadinanza e la Costituzione e la prevenzione di episodi di bullismo e cyberbullismo.**

Nella fattispecie l'ISI N. Machiavelli, sin da subito, ha aderito al protocollo messo in atto dall'UST di Lucca, impegnandosi in un programma di prevenzione specifico finalizzato proprio alla programmazione, allo sviluppo, all'attuazione, al monitoraggio e alla verifica di azioni i cui obiettivi sono:

- attivare percorsi di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo;
- costruire competenze atte a sviluppare strumenti di contrasto nei confronti di bullismo e cyberbullismo;
- riconoscere i fattori di rischio e i fattori di protezione relativamente a bullismo e cyberbullismo.

Tutte le componenti scolastiche sono impegnate nella realizzazione di questo programma:

- la scuola, tramite il suo referente per il coordinamento delle iniziative rivolte alla prevenzione e al contrasto al bullismo e al cyberbullismo, adotta il Protocollo per contrastare tali episodi e ne cura la diffusione, favorendo iniziative di formazione su questi temi rivolte al personale ed anche alle famiglie.

Essi

- prendono visione del progetto,
 - vengono informati sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto,
 - vigilano sull'uso consapevole e corretto dei diversi dispositivi tecnologici in mano ai propri figli,
 - li incoraggiano a riferire episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori, vittime o testimoni,
- gli studenti, a loro volta,
- vengono informati e invitati dai docenti ad una riflessione su un fenomeno, ormai troppo diffuso,
 - vengono portati a conoscenza delle possibili cause e degli effetti conseguenti, nonché sulle conseguenze, civili e penali, che tali eventi possono sortire.

L'Istituto, grazie all'adesione al protocollo predisposto dall'UST, ha l'opportunità di operare in collaborazione sia con le Forze dell'Ordine sia con i Servizi Territoriali. Tale protocollo ha l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise per affrontare eventuali casi segnalati o anche, semplicemente, supposti nei modi e nei tempi più idonei.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 2.4 Documento di ePolicy

2.5 PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel DPR 275/99, agli articoli 1 e 4, è sancito che l'Autonomia Scolastica si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Si ribadisce, inoltre, che il compito delle istituzioni scolastiche è quello di riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

E' importante che tutti i processi attivati, le strategie di intervento adottate nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti siano il risultato di un'elaborazione collegiale, descritta e condivisa con i soggetti interessati, anzitutto con la famiglia. La motivazione di quanto agito, con connessi risultati alla mano, è l'aspetto che permette di valorizzare l'operato dei Consigli di Classe (tenendo conto anche dei possibili contenziosi che ne potrebbero derivare), garantendo, quindi, con la piena presa in carico degli alunni in difficoltà, il processo di integrazione e inclusione come salvaguardia del diritto all'apprendimento e del successo formativo di ciascuno.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione **BES - Bisogni Educativi Speciali** - fa riferimento all'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà. Il BES è "qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico

anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

La Direttiva stessa precisa brevemente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'acronimo BES viene quindi utilizzato per indicare una vasta area di studenti per i quali il diritto, sancito dalla Legge 53/2003, della personalizzazione dell'insegnamento deve essere applicato con determinate accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Il nostro Istituto presta una particolare cura all'accoglienza e all'accompagnamento, a livello didattico di apprendimento, degli studenti che presentano specifiche esigenze educative e in particolare:

- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento);
- alunni con deficit del linguaggio;
- alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
- alunni con disturbo della condotta in adolescenza.

- SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, ECONOMICO E LINGUISTICO

- alunni con disagio socio-culturale;
- alunni stranieri non alfabetizzati;
- alunni adottati (vedi “Linee di Indirizzo Ministeriale per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” - dicembre 2014).

- DISABILITÀ (Legge 104)

Tutti gli alunni con BES hanno il diritto di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi per gli alunni con disturbi evolutivi specifici (con o senza DSA) o in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, trovano definizione all'interno del **PDP - Piano Didattico Personalizzato** dell'alunno.

Per gli alunni con disabilità tutti i docenti, con i familiari e gli operatori sociosanitari, formulano il **PDF - profilo dinamico funzionale** e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

Il PDF rappresenta il documento fondamentale per la costituzione di un Piano educativo individualizzato. Esso descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Il PEI delinea il progetto per il singolo studente, elaborato attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico e rappresenta il documento base per la programmazione dei docenti e per gli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

La stesura del PDP e del PEI devono sempre collocarsi all'interno di un preciso **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - DSA

Il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accomunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo.

Le difficoltà determinate dai DSA per definizione non devono essere spiegate da difficoltà primarie nelle aree sensoriale (deficit di vista o udito non corretti), intellettiva o neurologica, né da carenze opportunità di apprendimento.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono classificati in base alla funzione deficitaria:

1. **DISLESSIA:** disturbo specifico di lettura, difficoltà ad effettuare una lettura accurata.
2. **DISORTOGRAFIA:** difficoltà a scrivere in modo corretto (gli errori ortografici sono significativamente superiori a quelli attesi per età/scolarità).
3. **DISGRAFIA:** disturbo della scrittura di natura motoria, difficoltà a scrivere in modo veloce e fluido, deficit nei processi della realizzazione grafica.
4. **DISCALCULIA:** deficit nelle componenti di cognizione numerica o/e delle procedure esecutive e del calcolo, difficoltà a manipolare, quantificare, recuperare informazioni riguardo ai numeri (es. tabelline).

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE, ECONOMICO E LINGUISTICO

Le esigenze didattiche specifiche, derivanti da particolari modalità cognitive ed esistenziali di alcuni alunni, richiedono ai Consigli di Classe di attivare strategie e percorsi ad hoc.

Individuate le situazioni di disagio causate da svantaggio socio-culturale, linguistico, economico, ecc. e verificato che tali situazioni prefigurano un pregiudizio per il processo di apprendimento dello studente, il team docente attiverà, anche in assenza di certificazione, un percorso educativo-didattico volto al dispiego delle potenzialità dell'alunno stesso.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è la diretta e coerente conseguenza della normativa scolastica degli ultimi decenni nella quale è stata posta, con sempre maggiore vigore, attenzione alla realizzazione del successo nell'apprendimento e alle problematiche dell'abbandono scolastico.

In definitiva il PDP è un piano didattico, formulato dai docenti del Consiglio di Classe secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Successo Formativo e approvati dal Collegio Docenti. L'applicazione del PDP è lo strumento fondamentale per consentire agli alunni con BES di affrontare e provare a superare le difficoltà nell'utilizzazione di quegli strumenti che consentono a chiunque di accedere all'apprendimento. **Lo scopo del PDP è quello di sostenere e incoraggiare abilità e competenze che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.** Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità o difficoltà che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione. **Nel PDP, per ciascuna materia o ambito di studio, vengono individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.**

E' evidente che, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica, in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, deve essere forte la convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso il nostro Istituto è particolarmente attento alle attività di accoglienza, in particolare all'individuazione di strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il nostro Istituto è frequentato da numerosi alunni diversamente abili che vengono seguiti nelle loro attività dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, sulla base delle ore assegnate dall'USP, e dagli operatori ANFFAS autorizzati dal Comune di Lucca.

Sulla base delle LINEE GUIDA le attività di sostegno vengono impostate su tre percorsi:

- PERCORSO NORMALE
- PERCORSO SEMPLIFICATO
- PERCORSO DIFFERENZIATO

PERCORSO NORMALE

Lo studente effettua il percorso sulla scorta del Piano **Educativo Individualizzato riconducibile al programma della classe**. Può essere previsto l'uso di **particolari strumenti didattici** appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

PERCORSO SEMPLIFICATO (A)

Lo studente effettua il percorso sulla scorta del PEI nel quale è indicato per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Gli obiettivi didattici, individuati nel PEI, sono conformi agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti

E' possibile, pertanto, prevedere:

- **un programma definito sulla ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;**
- **un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).**

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio della maturità.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli Esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

PERCORSO DIFFERENZIATO (B)

La programmazione predisposta nel PEI è diversificata in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.

In questo caso il Consiglio di Classe dà immediata comunicazione scritta alla famiglia del percorso proposto fissando un termine per manifestare un formale assenso (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno segue la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, concordato nell'ambito del Consiglio di Classe e tenuto conto delle indicazioni emerse in sede di GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo), sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Gli alunni vengono valutati con voti che fanno riferimento unicamente al P.E.I.; tali voti hanno valore legale solo al fine della prosecuzione degli studi. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli

esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (art. 15, comma 6, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Gli alunni che seguono un Percorso Differenziato possono partecipare agli Esami di Stato svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto e finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art.312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

Per gli alunni che seguono un Percorso Differenziato sono previsti stage da effettuarsi secondo tempi previsti dalla programmazione della classe di appartenenza. Per questi allievi vengono, inoltre, organizzati stage di orientamento al lavoro e/o attività post-scuola, da effettuarsi negli ambiti ritenuti più idonei in base alle loro caratteristiche.

Al termine del percorso di studi l'Istituto indica, per questi alunni, l'ambito risultato più consono; saranno poi gli assistenti sociali e gli altri organi preposti che, tenendo conto delle abilità acquisite, individueranno i possibili inserimenti lavorativi agevolati anche sotto forma di borse-lavoro, a seconda delle opportunità offerte dal territorio.

Per gli alunni che seguono **Percorsi Differenziati fortemente individualizzati**, la scuola offre una pluralità di attività laboratoriali, entro le quali ognuno di essi può trovare un adeguato ambito per manifestare e potenziare le proprie capacità.

I laboratori fanno riferimento alle seguenti aree:

- COMUNICATIVO-LINGUISTICA-ESPRESSIVA,
- MATEMATICO-SCIENTIFICA,
- MOTORIO-PRASSICA,
- AUTONOMIA.

LABORATORIO DELLE ATTIVITA' ESPRESSIVE: Il laboratorio ha lo scopo di favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, potenziare le capacità espressive e la memorizzazione attraverso il linguaggio iconico, sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana sia individualmente che in piccoli gruppi.

LABORATORIO EURO: Il laboratorio EURO parte dall'analisi delle competenze degli alunni su tutto ciò che riguarda il "saper fare la spesa". La finalità è fare acquisire loro, attraverso un processo individuale, le abilità, conoscenze e competenze necessarie per renderli autonomi nella gestione degli acquisti. Il laboratorio prevede sia attività teorico-pratiche a scuola che uscite didattiche sul territorio; in quest'ultimo caso gli alunni sono accompagnanti dall'insegnante responsabile dell'attività laboratoriale.

LABORATORIO PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE: Il laboratorio ha lo scopo di favorire l'applicazione delle capacità cognitive alle attività pratiche. Attraverso l'esecuzione di ricette, gli alunni sviluppano gradualmente la propria autonomia all'interno di dinamiche di gruppo. Il laboratorio è strutturato e calibrato sulle capacità effettive dei partecipanti.

LABORATORIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE: Consiste in attività svolte nella **palestra** dell'Istituto e presso la **piscina** dell'ITI "FERMI" (attività natatoria). Le attività proposte aiutano gli alunni con problemi psicofisici a sviluppare funzioni psico-motorie e favoriscono miglioramenti sul piano dell'orientamento spazio-temporale, dell'espressione e della valorizzazione di se stessi.

LABORATORIO "CONOSCERE LA CITTÀ": Ha lo scopo di agire sull'autonomia degli alunni attraverso la scoperta e la conoscenza dei luoghi, delle strade e delle piazze della nostra città. Attraverso uscite didattiche si vuole potenziare la capacità degli allievi di muoversi correttamente, nel rispetto delle principali regole della strada e della cartellonistica stradale.

ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri e dei migranti avviene sulla base della Legge 40 del 1988 e del D.P.R. 349/99, tenendo conto delle Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri contenute nella C.M. 4233 del 19.02.2014 e del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura". Nell'intento di facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola, favorire un clima di accoglienza e promuovere la comunicazione fra scuola-famiglia e territorio, il nostro Istituto ha predisposto il seguente **protocollo di accoglienza** per alunni figli di migranti, minori stranieri adottati, minori non accompagnati, caminanti, ...

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Collegio Docenti istituisce e nomina una **Commissione Intercultura**, coordinata dalla Funzione strumentale, con i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività e dei progetti interculturali dell' ISI "Machiavelli";
- cura dei rapporti con il territorio, gli Enti e le associazioni impegnate in attività interculturali;
- aggiornamento del presente protocollo d'accoglienza, in base alla normativa vigente, che è in continua evoluzione;
- svolgimento di attività di progettazione, gestione dei progetti e verifica in itinere e finale delle attività svolte;
- pronunciamento di un parere in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi;
- aggiornamento periodico del sito del Ministero.

2. PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE

L' ufficio di segreteria:

- predispone l'iscrizione dell'alunno/a;
- raccoglie documenti e/o autocertificazioni relativi ai dati anagrafici e a precedenti esperienze scolastiche, se presenti;
- offre alla famiglia le prime informazioni sull'organizzazione della scuola, sugli orari e sul piano di studi;
- comunica tempestivamente le nuove iscrizioni alla Funzione Strumentale e agli insegnanti interessati al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.

3. PROCEDURE PER L'INSERIMENTO

Il Dirigente Scolastico inserisce l'alunno nella classe/sezione, tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica come previsto dal D.P.R. 394/99 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

1. la pregressa scolarità;
2. le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
3. gli esiti degli eventuali test d'ingresso;
4. la situazione della classe d'inserimento.

Quando necessario, il Dirigente Scolastico rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Intercultura l'incarico di sottoporre l'alunno a test d'ingresso per l'accertamento del livello scolastico.

I docenti:

1. organizzano nella classe situazioni di accoglienza atte a favorire atteggiamenti di tipo inclusivo;
2. accertano le competenze iniziali per individuare bisogni specifici di apprendimento;
3. approntano all'occorrenza una programmazione personalizzata (PDP) che permetta all'alunno/a di acquisire un lessico di base;
4. utilizzano strategie e strumenti di cui al punto successivo.

4. STRUMENTI E STRATEGIE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva:

- eventuali ore di compresenza o contemporaneità;
- flessibilità nell'organizzazione dei gruppi classe, con l'allestimento di laboratori di alfabetizzazione e di recupero linguistico e disciplinare;
- eventuale intervento di mediatori linguistici e culturali con compiti di accoglienza e mediazione nei confronti degli insegnanti e con la famiglia;
- attività aggiuntive a carico dell'Istituzione grazie a fondi che vengono erogati a scuole a forte processo migratorio e con l'utilizzo dell'organico funzionale, con i quali attivare laboratori permanenti di L2;
- ore di docenza aggiuntiva per recupero e consolidamento nelle varie aree disciplinari;
- accordi con Enti e Associazioni per attività in ambito scolastico e l'accesso a eventuali diverse opportunità di integrazione.

5. VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stabiliti dal C.d.C. in relazione al percorso di apprendimento effettuato dagli alunni; in ottemperanza alla normativa vigente si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa. Si prende in considerazione la loro storia scolastica precedente e le competenze essenziali acquisite, gli obiettivi posti, i progressi realizzati, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento rilevate, ma anche l'ambiente socio-familiare e culturale in cui vivono.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o non italofoeni, può:

- **non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);**
- **essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;**
- **essere espressa solo in alcune discipline.**

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata la seguente dicitura:

- **“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

oppure

- **“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.**

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa può essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel secondo quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non può essere rappresentata dalla semplice media delle misurazioni rilevate, ma tiene in considerazione, in modo particolare, del percorso dell'alunno, della progressione nell'apprendimento, degli obiettivi possibili, nonché della motivazione, della partecipazione, dell'impegno.

I criteri di valutazione elencati si applicano al biennio iniziale, tuttavia anche nel successivo percorso scolastico si tiene conto delle difficoltà che possono permanere nell'utilizzo dell'italiano L2 nell'apprendimento disciplinare.

La normativa che regola gli esami di Stato prevede facilitazioni per gli studenti stranieri soltanto se è stato redatto un piano didattico personalizzato; nel documento del 15 maggio si inserisce, comunque, un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e dei loro percorsi di apprendimento.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

L'Istituto ha sempre prestato una particolare cura all'accoglienza e all'accompagnamento, a livello didattico di apprendimento, degli studenti che presentano specifiche esigenze educative.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di ciascuna Istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il PAI è uno strumento che può aiutare a contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il PAI del nostro Istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento degli alunni che necessitano di specifiche esigenze educative, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

Il nostro progetto di inclusione scolastica vuole rappresentare il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato e possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'obiettivo è quello della inclusione scolastica e della realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Tenendo anche conto delle dolorose barriere che proprio in età adolescenziale sono inflitte dalla presenza di stereotipi e di pregiudizi talvolta proprio dettati dalle mode imperanti della cultura giovanile, è compito dell'Istituto promuovere azioni a sostegno delle pari opportunità, del rispetto della differenza di genere e contro ogni discriminazione.

Progetti laboratoriali possono svilupparsi in concomitanza con l'opportunità data dalla normativa sull'Alternanza Scuola/Lavoro (PCTO) per ampliare il campo di osservazione delle competenze individuali e anche con lo scopo di mettere in atto diverse strategie per superare gli ostacoli che impediscono una armoniosa crescita e formazione.

Date le caratteristiche del nostro istituto che, essendo composto da tre ordini di scuola, risulta avere un'utenza molto variegata e proveniente da ambienti socio-culturali molto diversi, è necessaria la creazione di progetti mirati che tengano conto della specificità delle singole realtà scolastiche e delle diverse esigenze educative. Tali progetti devono consentire una gestione adeguata e completa degli alunni con difficoltà, offrendo a ciascuno di essi una reale e fattiva integrazione.

Lo sviluppo e l'approfondimento di percorsi specifici, inseriti in un progetto scolastico, rappresentano anche un'opportunità di formazione continua per i docenti.

Particolari necessità di percorsi educativi personalizzati si manifestano, talvolta, durante le riunioni dei Consigli di Classe laddove, per allievi privi di particolari certificazioni, più insegnanti portano alla luce problematiche come inspiegabili cali motivazionali nel loro percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla loro vita scolastica, grave disagio familiare o sociale e, anche se raramente, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

In questi casi è direttamente il Consiglio di Classe l'organo deputato a decidere se per gli allievi interessati si possa procedere all'estensione degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti per gli alunni diagnosticati DSA.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la **Scuola in Ospedale** e l'**Istruzione Domiciliare** contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione. Consente la continuità degli studi, garantisce agli studenti il diritto a conoscere e ad apprendere nonostante la malattia. Tutti i periodi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, sono utili ai fini della validità dell'anno scolastico e rientrano a pieno titolo nel "tempo scuola" (art.14, comma 7 DPR n.122/2009). Nei casi in cui sia necessario, lo studente può sostenere in ospedale o presso la propria abitazione anche gli Esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione.

La **Scuola in Ospedale** rappresenta un'offerta formativa decisamente peculiare sia per i destinatari, alunni ospedalizzati, che per le modalità di erogazione. Oggi è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali del territorio regionale, in cui operano docenti che hanno il compito di accompagnare il percorso formativo. Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola di appartenenza al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

L'**Istruzione Domiciliare** è un servizio, attivabile in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, che garantisce il diritto all'istruzione e all'educazione degli studenti colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni durante l'anno scolastico, in possesso di idonea e dettagliata certificazione sanitaria della patologia e del periodo di impedimento alla frequenza delle lezioni, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato o dallo specialista della patologia di cui l'alunno soffre. Il periodo temporale di 30 giorni può essere "non continuativo", qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare. Non possono essere accolti certificati medici rilasciati dal pediatra di base o da medici generici o da specialisti di altri tipi di patologie. Il servizio assicura agli studenti la prosecuzione degli studi, facilita il loro re-inserimento nelle scuole di provenienza e previene possibili difficoltà che possono sfociare anche nella dispersione e nell'abbandono scolastico.

L'istruzione domiciliare non rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa prevista dalla Legge 104/92 rivolta agli alunni disabili.

Al momento dell'attivazione del servizio di istruzione domiciliare la scuola, previo consenso dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, su loro specifica richiesta e dietro presentazione di adeguata certificazione, predispone un **PDP** (piano didattico personalizzato) condiviso dal Consiglio di Classe e deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto che resta agli atti dell'Istituto.

Il progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio dell'alunno, per un massimo di 6/7 ore settimanali in presenza.

Esso contiene, oltre all'indicazione di finalità, obiettivi didattici-educativi personalizzati, metodologie, strategie didattico-educative, modalità di attuazione dell'intervento e modalità di valutazione, anche le discipline o gli ambiti disciplinari e il numero e gli insegnamenti di titolarità dei docenti coinvolti.

In aggiunta all'azione in presenza, limitata nel tempo, si definiscono attività didattiche sincrone e asincrone, che utilizzano differenti tecnologie e sistemi, allo scopo di consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il gruppo-classe.

Gli orari di intervento a casa e di collegamento con la classe sono concordati con la famiglia.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prende i necessari contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale, per concordare e integrare le attività del percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

Il progetto, predisposto attraverso la modulistica del PDP, viene depositato agli atti dell'Istituto.

Laddove il servizio di istruzione domiciliare sia attivato per un alunno con disabilità certificata è opportuno valutare la flessibilità di tutte le risorse assegnate ottimizzandole, ivi compreso l'insegnante di sostegno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 517/1977, Legge 40/1988, Legge 104/1992, Dlgs 297/1994, DPR 275/1999, DPR 349/1999, O.M. 90/2001, Legge delega 53/2003, Dlgs 59/2004 applicativo della Legge delega 53/2003, DPR 122/2009, Legge 170/2010, C.M. 60/2012, Direttiva MIUR del 27.12.2012, C.M. 8/2013, C.M. 4233/2014, Sentenza TAR Lazio N. 9261 del 01.09.2014, "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del 30.12.2014, Dlgs 62/2017, Dlgs 63/2017, Dlgs 66/2017, Nota prot. n. 0022678 del 18-12-2018

CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il **Centro Territoriale Misto (CTM)** della Piana di Lucca è stato istituito nel 2002 (L.C. N. 986 ms/1/P del 29.03.2002) presso l'I.C. "C. Piaggia" di Capannori. Il centro, che ha competenza sulle scuole di ogni ordine e grado della Piana, svolge importanti compiti nell'ambito della disabilità come il coordinamento degli interventi a favore dell'integrazione, la creazione di reti di scuole e il supporto didattico formativo ed informativo.

In questi anni il CTM ha organizzato alcune attività comuni ai vari ordini di scuola, come incontri con i genitori degli allievi disabili e attività di sportello, ed altre attività diversificate a seconda dell'ordine. Per gli Istituti Superiori, a partire dall'A.S. 2008/09, ha organizzato, per ragazzi disabili delle scuole della Piana, laboratori pomeridiani in rete; a questi laboratori hanno partecipato sia alunni disabili che alunni normodotati dell'I.P. "M. Civitali", questi ultimi sotto forma di stage.

Nell'A.S. 2011/12 l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana ha istituito nella Piana di Lucca un secondo **Centro Territoriale rivolto, in particolar modo, all'ordine di scuola superiore, con sede presso l'I.P. "M. Civitali"**.

I due CTM hanno collaborato nella programmazione e gestione delle attività sul territorio.

Con decreto N. 29 del 27 marzo 2015 è stato, successivamente, istituito un **Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) con sede presso l'ISI "N. Machiavelli"**.

Il CTI rappresenta il capofila della rete delle scuole superiori della Piana di Lucca per la gestione di interventi didattici per alunni con esigenze educative specifiche. Ha, tra i suoi compiti principali, quello di progettare, coordinare e gestire attività scolastiche ed extrascolastiche, attraverso una definita e specifica struttura organizzativa, con personale ad esso assegnato.

Partecipa alla gestione a livello provinciale il Centro Territoriale di Supporto.

2.6 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD E ALLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Secondo la legge 107/2015 a cominciare dall'anno 2016 le scuole devono inserire nel loro Piano Triennale dell'Offerta Formativa azioni in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale 'al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale' (cfr. L. 107 del 13/7/2015).

In linea con quanto contenuto nel PNSD, nel quinquennio 2016/2021 sono state individuate alcune fondamentali linee d'intervento, attuando varie azioni tra cui:

- Pubblicizzazione introduttiva delle finalità del PNSD con il corpo docenti.
- Creazione di un team di supporto alla digitalizzazione.
- Formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e innovativa: animatore digitale, dirigente scolastico, DSGA e i docenti componenti del Team hanno partecipato ai corsi di formazione PNSD.
- Formazione base e supporto ai docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi per LIM, anche Open source.
- Partecipazione a bandi nazionali PON riguardanti la diffusione del digitale a scuola.
- Azioni di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- Introduzione del registro elettronico.
- Utilizzo di una piattaforma online per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Gsuite for Education).
- Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.
- Creazione di materiale multimediale per attività di orientamento in entrata.
- Partecipazione a reti di scuole per l'implementazione della cultura digitale.
- Aggiornamento degli strumenti tecnologici dell'istituto.
- Diffusione di metodologie organizzative che prevedono l'uso di strumenti digitali (Drive condivisi) all'interno dello staff di direzione.
- Creazione di database digitali per la condivisione di materiale didattico.
- Formazione rivolta al personale docente sull'utilizzo delle Google Apps per la gestione di spazi condivisi, sull'utilizzo del registro elettronico, sull'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola, sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata, sull'uso di software open source per la Lim e per monitor interattivi, sull'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.
- Organizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo).
- Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di Istituto.
- Potenziamento della rete wifi di Istituto.

Nel triennio 2022/25 l'Istituto si prefigge di migliorare le competenze digitali di tutta la sua comunità in linea con il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini DigComp 2.1 (vedi <https://competenze-digitali-docs.readthedocs.io/it/latest/index.html>).

Area delle competenze 1: Alfabetizzazione su informazioni e dati	NAVIGARE, RICERCARE E FILTRARE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI	Articolare i fabbisogni informativi, ricercare i dati, le informazioni e i contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare al loro interno. Creare e aggiornare strategie di ricerca personali.
	VALUTARE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI	Analizzare, confrontare e valutare in maniera critica la credibilità e l'affidabilità delle fonti dei dati, delle informazioni e dei contenuti digitali. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali.
	GESTIRE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI	Organizzare, archiviare e recuperare dati, informazioni e contenuti negli ambienti digitali. Organizzarli ed elaborarli in un ambiente strutturato.

Area delle competenze 2: Collaborazione e comunicazione	INTERAGIRE CON GLI ALTRI ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE	Interagire attraverso diverse tecnologie digitali e capire quali sono gli strumenti di comunicazione più appropriati in un determinato contesto.
	CONDIVIDERE INFORMAZIONI ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI	Condividere dati, informazioni e contenuti digitali con altri attraverso tecnologie digitali appropriate. Agire da intermediari, conoscendo le prassi adeguate per la citazione delle fonti e attribuzione di titolarità.
	ESERCITARE LA CITTADINANZA ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI	Partecipare alla vita sociale attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Trovare opportunità di self-empowerment e cittadinanza partecipativa attraverso le tecnologie digitali più appropriate.
	COLLABORARE ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI	Utilizzare gli strumenti e le tecnologie per i processi collaborativi e per la co-costruzione e la co-creazione di dati, risorse e know-how.
	NETIQUETTE	Essere al corrente delle norme comportamentali e del know-how per l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione con gli ambienti digitali. Adeguare le strategie di comunicazione al pubblico specifico e tenere conto delle differenze culturali e generazionali negli ambienti digitali.
	GESTIRE L'IDENTITÀ DIGITALE	Creare e gestire una o più identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire i dati che uno ha prodotto, utilizzando diversi strumenti, ambienti e servizi digitali.

Area delle competenze 3: Creazione di contenuti digitali	SVILUPPARE CONTENUTI DIGITALI	Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati, esprimersi attraverso mezzi digitali.
	INTEGRARE E RIELABORARE CONTENUTI DIGITALI	Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti.
	COPYRIGHT E LICENZE	Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.
	PROGRAMMAZIONE	Pianificare e sviluppare una sequenza di istruzioni comprensibili da parte di un sistema informatico per risolvere un determinato problema o svolgere un compito specifico.

Area delle competenze 4: Sicurezza	PROTEGGERE I DISPOSITIVI	Proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy.
	PROTEGGERE I DATI PERSONALI E LA PRIVACY	Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.
	PROTEGGERE LA SALUTE E IL BENESSERE	Essere in grado di evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da possibili pericoli negli ambienti digitali (ad es. cyberbullismo). Essere a conoscenza delle tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale.
	PROTEGGERE L'AMBIENTE	Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Area delle competenze 5: Risolvere problemi	RISOLVERE PROBLEMI TECNICI	Individuare problemi tecnici nell'utilizzo dei dispositivi e degli ambienti digitali e risolverli (dalla ricerca e risoluzione di piccoli problemi all'eliminazione di problemi più complessi).
	INDIVIDUARE BISOGNI E RISPOSTE TECNOLOGICHE	Valutare le esigenze e individuare, valutare, scegliere e utilizzare gli strumenti digitali e le possibili risposte tecnologiche per risolverli. Adeguare e personalizzare gli ambienti digitali in base alle esigenze personali (ad es. accessibilità).
	UTILIZZARE IN MODO CREATIVO LE TECNOLOGIE DIGITALI	Utilizzare gli strumenti e le tecnologie digitali per creare conoscenza e innovare processi e prodotti. Partecipare individualmente e collettivamente ai processi cognitivi per comprendere e risolvere problemi concettuali e situazioni problematiche negli ambienti digitali.
	INDIVIDUARE I DIVARI DI COMPETENZE DIGITALI	Capire dove occorre migliorare o aggiornare i propri fabbisogni di competenze digitali. Essere in grado di supportare gli altri nello sviluppo delle proprie competenze digitali. Ricercare opportunità di crescita personale e tenersi al passo con l'evoluzione digitale.

Azioni che l'Istituto intende attuare:

- Promuovere un'autovalutazione delle proprie competenze digitali utilizzando il questionario reperibile su [https:// digital-skills-jobs.europa.eu/en](https://digital-skills-jobs.europa.eu/en)
- Potenziare la rete wifi dell'Istituto
- Dematerializzazione della documentazione, anche prevedendo un'implementazione delle dotazioni tecnologiche della segreteria
- Potenziamento digitale dei laboratori
- Potenziamento delle competenze degli alunni nelle discipline STEM
- Attività di formazione rivolte ai docenti su metodologie didattiche innovative che utilizzino risorse e strumenti digitali.
- Dotare ogni aula dell'istituto di un monitor touchscreen o di una smart tv e promuovere una didattica che utilizzi questi dispositivi in modo che ne vengano sfruttate tutte le potenzialità
- Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività
- Partecipazione a bandi nazionali PON riguardanti la diffusione del digitale a scuola
- Prevedere azioni di accompagnamento rivolte agli alunni maggiorenni in modo che si dotino di identità digitale (ed inizino ad utilizzarla) prima del termine del corso di studi
- Creazione di database digitali per la condivisione di materiale didattico
- Creazione di un nuovo sito web dell'Istituto
- Organizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo)
- Creazione di uno sportello permanente per assistenza digitale
- Animatore Digitale: partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio
- Formazione sull'uso di Ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata
- Formazione per l'uso dei monitor touchscreen

- Attività di prima formazione sia ai docenti, sia agli studenti, sul corretto utilizzo della casella di posta elettronica e sui rudimenti di Office
- Formazione ai docenti sull'utilizzo di software open source (Linux, OpenOffice, LibreOffice, OBS studio, VLC, GIMP) e sui formati/estensioni dei file
- Formazione ai docenti sull'uso di applicazioni specifiche per la scannerizzazione e la digitalizzazione dei documenti
- Formazione sull'utilizzo della bacheca, della presa visione e adesione in Argo
- Formazione a docenti e studenti sull'uso di piattaforme come Edmodo, Moodle, Kahoot!, Padlet, Google Sites.

3. L'OFFERTA FORMATIVA - INSEGNAMENTI ATTIVATI E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

I differenti **percorsi liceali** - **Classico** e **Scienze Umane** - rappresentano modalità specifiche di declinare lo stesso modello formativo, che di ciascuna disciplina privilegia i nuclei essenziali, i fondamenti e le procedure e mira ad integrare le varie aree disciplinari, superando la tradizionale contrapposizione tra le due culture umanistica e scientifica. Le competenze così acquisite assumono una forte valenza formativa generale, stimolando la curiosità intellettuale.

I due percorsi forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

L'identità degli **istituti professionali** si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo ruolo lavorativo. Il diplomato dell'istruzione professionale è pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.

Il fattore "professionalità del lavoro" risiede, pertanto, nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono.

Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò, da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

METODOLOGIE E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

Data l'elevata eterogeneità dell'utenza, l'Istituto è impegnato, da molti anni, in una ricerca continua di metodologie e strategie didattiche che possano soddisfare le diverse esigenze e che favoriscano la crescita educativa e formativa di tutti gli allievi.

Per il raggiungimento di tale obiettivo i docenti utilizzano tipologie didattiche diversificate.

L'insegnamento dei docenti prevede sia l'utilizzo della tradizionale lezione frontale, in cui si tengono, comunque, nella dovuta considerazione, i tempi di apprendimento e di concentrazione ed attenzione degli allievi, sia lo svolgimento di lezioni dialogate, nelle quali si stimola l'interazione docente/alunno, conducendolo all'acquisizione delle abilità attraverso l'alternanza di domande, risposte brevi e brevi spiegazioni. Durante le lezioni gli insegnanti propongono attività che prevedono sia il lavoro individuale, per favorire l'acquisizione di un'adeguata autonomia operativa, sia il lavoro a coppie o a piccoli gruppi, per stimolare la socializzazione e favorire l'apprendimento degli allievi tramite lo scambio delle rispettive conoscenze e competenze.

Ai metodi tradizionali i docenti accompagnano metodologie didattiche più innovative come, ad esempio, il problem solving and posing, il learning by doing, il cooperative learning, il brainstorming e il role playing. Nella maggioranza delle discipline vengono utilizzati i vari laboratori presenti nell'Istituto e diversi sussidi didattici quali Personal Computer (desktop, laptop, tablet), tecnologie CAD, LIM, Smart TV.

Alcuni progetti prevedono, inoltre, uscite didattiche, viaggi d'istruzione ed interventi di esperti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Lo Stato assicura l'**insegnamento della religione cattolica (IRC)** nelle scuole di ogni ordine e grado in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense (art. 9.2).

La materia è regolata dal DPR n. 175 del 20 ottobre 2012 "Esecuzione dell'Intesa tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche", firmata il 28 giugno 2012.

L'IRC è disciplina curricolare e non può essere trasformata in disciplina complementare o extracurricolare; appartiene alla quota nazionale obbligatoria del curriculum nelle scuole di ogni ordine e grado. La sua facoltatività attiene solo alla facoltà di scelta di alunni e genitori.

I docenti di religione cattolica fanno parte, con i medesimi diritti e doveri degli altri insegnanti, del Consiglio di Classe. Partecipano a pieno titolo alla valutazione finale degli alunni avvalentisi e alla determinazione del credito scolastico nel percorso per l'ammissione agli Esami di Stato.

Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Insegnamento della Religione Cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene.

Contribuisce alla formazione globale con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro.

L'I.R.C. offre contenuti propri della tradizione cristiano-cattolica, in quanto parte integrante del patrimonio storico-culturale del nostro paese e quindi utile per la formazione dell'uomo e del cittadino. In una società sempre più caratterizzata dal pluralismo etnico, culturale e religioso, tale insegnamento offre argomenti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altri sistemi di significato. In tal modo l'I.R.C. promuove fra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

L'offerta formativa dell'I.R.C., anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, è declinata in competenze, abilità, conoscenze e valutazione, distintamente per il Primo biennio, il Secondo biennio e il Quinto anno, che seguono le linee di indirizzo ministeriali (DPR 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89; Indicazioni nazionali per l'Insegnamento della Religione Cattolica del 2010).

FINALITA'

Nei Licei l'I.R.C. intende contribuire, insieme alle altre discipline, al pieno sviluppo della personalità dello studente ed al raggiungimento del più alto livello di conoscenze e di capacità critiche per una comprensione approfondita della realtà, proprio del percorso liceale della Scuola Secondaria Superiore. Si propone come disciplina dai peculiari connotati culturali ed educativi che, in prospettiva disciplinare, si colloca all'interno del P.T.O.F. in relazione alle finalità di educazione alla territorialità-identità, dialogo, pace e solidarietà, comunicazione, interculturalità-interreligiosità e legalità.

In riferimento alle Competenze Chiave di Cittadinanza, l'I.R.C. contribuisce in maniera singolare alla formazione del sé dell'alunno, nella ricerca costante della propria identità e di significative relazioni con gli altri e allo sviluppo di atteggiamenti positivi verso l'apprendimento, curando motivazioni e attitudini alla collaborazione, progettazione, comunicazione, al rapporto con la comunità locale e con le sue istituzioni educative e religiose.

L'I.R.C. si colloca nell'asse culturale storico-sociale, promuovendo competenze relative alla comprensione del fenomeno religioso nelle diverse epoche e contesti geografici e culturali e alla disponibilità al confronto, con regole ed esempi di vita.

L'I.R.C. condivide il profilo culturale, educativo e professionale dei licei ed offre un contributo specifico:

- nell'area metodologica e logico-argomentativa, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà e fornendo strumenti per la valutazione del dato religioso;
- nell'area linguistica e comunicativa, abilitando alla comprensione e al corretto uso del linguaggio religioso;
- nell'area storico-umanistica, relativamente alla conoscenza degli effetti che storicamente la religione cristiano-cattolica ha prodotto nella cultura italiana ed europea e al confronto con le altre tradizioni religiose e culture;
- nell'area scientifica e tecnologica, per l'attenzione ai significati e alla dimensione etica delle conquiste scientifiche.

Negli Istituti professionali I.R.C., insieme alle altre discipline, intende contribuire al pieno sviluppo della personalità dello studente e, attraverso un'adeguata mediazione educativo-didattica, contribuisce a far acquisire i seguenti risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi professionali:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con la Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

La facoltà di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dagli studenti negli istituti di istruzione superiore, al momento dell'iscrizione. Tale scelta ha effetto per l'intero anno scolastico di prima iscrizione, per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. È fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo tramite un'espressa dichiarazione degli interessati che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni.

ATTIVITA' ALTERNATIVE

Nei confronti degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, la scuola garantisce il diritto di frequentare attività alternative.

Gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'I.R.C. in settembre, all'inizio dell'anno scolastico, possono scegliere tra le seguenti opzioni:

- A) ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE;
- B) ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE;
- C) LIBERA ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI SENZA ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE;
- D) NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.

Per quanto concerne la programmazione delle attività alternative all'IRC sono escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni; è compito del Collegio dei Docenti assolvere tale adempimento all'inizio di ogni anno scolastico, comunque entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, definendo contenuti e obiettivi delle attività nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa.

I docenti delle attività didattiche e formative alternative (opzione A) registrano su apposito registro le attività svolte, valutano gli alunni in sede di scrutinio e partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico.

Per quanto tali attività, i contenuti definiti dal Collegio risultano, attualmente, essere i seguenti:

LO STUDIO DEI DIRITTI DELL'UOMO

- **Diritti umani (diritti umani e violazioni nella storia e nell'attuale situazione del mondo, vita e pensiero di grandi personalità che si sono distinte per il loro contributo in difesa dei diritti umani)**
 - I diritti nell'Antichità;
 - I diritti nel Medioevo;
 - I diritti civili nel Seicento e Settecento;
 - L'affermarsi dei diritti politici e sociali nell'Ottocento e Novecento;
 - La funzione dello Stato per la promozione e difesa dei diritti umani;
 - La Chiesa, le religioni e i diritti umani;
 - Le difficoltà della tutela dei diritti umani.

- **Approccio civico-istituzionale per la conoscenza della situazione italiana. Lettura e analisi di:**
 - La Costituzione italiana, I principi fondamentali;
 - La Costituzione italiana, Parte I, Diritti e doveri dei cittadini.

Per quanto riguarda le attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente (opzione B), gli alunni sono seguiti da un docente individuato secondo i medesimi criteri relativi all'opzione A. In questo caso, però, non viene proposto un programma particolare in quanto gli alunni effettuano uno studio libero, ad esempio attività di ripasso delle discipline scolastiche.

I docenti esercitano solo obblighi di vigilanza, non partecipano ai Consigli di Classe e non effettuano valutazioni.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.0 Insegnamento della Religione Cattolica

3.1 LICEO CLASSICO

I percorsi liceali hanno **durata quinquennale**. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei.

- ✓ Il **primo biennio** è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Il **secondo biennio** è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
- ✓ Nel **quinto anno** si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il consolidamento del percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Istituto stabilisce, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università e con le istituzioni ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso all'università e alle suddette istituzioni, nonché per l'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento è realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro, (PCTO)** nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di stage.

Il percorso del **Liceo Classico** è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica.

- ✓ Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori.
- ✓ Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà.
- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a **27 ore settimanali di lezione**, e di **1.023 ore nel secondo biennio e nel quinto anno**, corrispondenti a **31 ore settimanali di lezione**.

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori. Tale insegnamento è attivato, in ogni caso, nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

I percorsi dei licei si concludono con un esame di Stato, al superamento del quale è rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente. Il diploma consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

LICEI

A conclusione dei percorsi liceali gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- ✓ Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- ✓ Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- ✓ Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- ✓ Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- ✓ Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- ✓ Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- ✓ Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
 - saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
 - saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- ✓ Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- ✓ Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- ✓ Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- ✓ Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- ✓ Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- ✓ Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- ✓ Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- ✓ Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- ✓ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- ✓ Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- ✓ Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- ✓ avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- ✓ aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- ✓ saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.1 Liceo Classico - Profilo e quadro orario

3.2 LICEO DELLE SCIENZE UMANE

I percorsi liceali hanno **durata quinquennale**. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei.

- ✓ Il **primo biennio** è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Il **secondo biennio** è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
- ✓ Nel **quinto anno** si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il consolidamento del percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Istituto stabilisce, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università e con le istituzioni ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso all'università e alle suddette istituzioni, nonché per l'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento è realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro, (PCTO)** nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di stage.

Il percorso del **Liceo delle Scienze Umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.
- ✓ Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è **di 891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a **27 ore settimanali di lezione** e di **990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno**, corrispondenti a **30 ore settimanali di lezione**.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "**Cittadinanza e Costituzione**" si sviluppano, nei due licei, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia".

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori. Tale insegnamento è attivato, in ogni caso, nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

I percorsi dei licei si concludono con un esame di Stato, al superamento del quale è rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente. Il diploma consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

LICEI

A conclusione dei percorsi liceali gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- ✓ Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- ✓ Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- ✓ Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- ✓ Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- ✓ Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- ✓ Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- ✓ Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
 - Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
 - Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- ✓ Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- ✓ Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- ✓ Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- ✓ Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- ✓ Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- ✓ Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- ✓ Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- ✓ Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- ✓ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- ✓ Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- ✓ Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;
- ✓ aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- ✓ saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- ✓ saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- ✓ possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.2 Liceo delle Scienze Umane - Profilo e quadro orario

3.3 LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

I percorsi liceali hanno **durata quinquennale**. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei.

- ✓ Il **primo biennio** è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Il **secondo biennio** è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
- ✓ Nel **quinto anno** si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il consolidamento del percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Istituto stabilisce, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università e con le istituzioni ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso all'università e alle suddette istituzioni, nonché per l'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento è realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro, (PCTO)** nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di stage.

Il percorso del **Liceo delle Scienze Umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.
- ✓ Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Per il Liceo delle Scienze Umane è stata anche attivata l'**opzione economico-sociale** che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è **di 891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a **27 ore settimanali di lezione** e di **990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno**, corrispondenti a **30 ore settimanali di lezione**.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "**Cittadinanza e Costituzione**" si sviluppano, nei due licei, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia".

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori. Tale insegnamento è attivato, in ogni caso, nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

I percorsi dei licei si concludono con un esame di Stato, al superamento del quale è rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente. Il diploma consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

LICEI

A conclusione dei percorsi liceali gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- ✓ Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- ✓ Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- ✓ Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- ✓ Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- ✓ Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- ✓ Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- ✓ Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- ✓ Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- ✓ Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- ✓ Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- ✓ Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- ✓ Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- ✓ Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- ✓ Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- ✓ Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- ✓ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- ✓ Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- ✓ Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ✓ conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- ✓ comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- ✓ individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- ✓ sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- ✓ utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- ✓ saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale; avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.3 Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale - Profilo e quadro orario

3.4 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO DIURNO) - INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (ABBIGLIAMENTO E MODA)

L'identità degli **istituti professionali** si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo ruolo lavorativo. Il diplomato dell'istruzione professionale è pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.

Il fattore "professionalità del lavoro" risiede, pertanto, nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono.

Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò, da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

La riforma dell'Istruzione professionale comporta un cambio di paradigma identitario, motivato dalla necessità di affrontare e ricomporre la crescente tensione che si è andata determinando tra il profilo socio-culturale dell'utenza (i nuovi giovani studenti) e l'evoluzione della domanda del mercato del lavoro.

Si tratta di due processi che possono sembrare tra loro divergenti:

- ✓ da un lato un'utenza sempre più variegata ed esigente che esprime una domanda di senso e di esperienze significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti;
- ✓ dall'altro, un mutamento profondo del sistema economico e professionale nazionale trainato dalla competizione globalizzata e dall'evoluzione cognitiva crescente del lavoro, conseguente alla trasformazione digitale che richiede competenze sempre più elevate anche nelle figure intermedie inserite nelle strutture organizzative.

Di fronte a questa duplice sfida, quella dei nuovi studenti richiedenti significati per la vita e opportunità di inserimento nel reale e quella del sistema economico che necessita di profili sempre meno di esecutori o di meri specialisti e sempre più di persone capaci di visione, cooperazione, apertura e intraprendenza, l'Istruzione professionale è chiamata a configurare la propria offerta verso un nuovo curriculum.

In tale scenario, l'operazione culturale proposta dal Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 61 è quella di tentare una ricomposizione che pone l'accento su:

- ✓ l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali, valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro" come base per ritrovare anche l'identità dell'istruzione professionale come scuole dell'innovazione e del lavoro.
- ✓ l'attivazione e l'"ingaggio" diretto degli studenti stessi visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, in quanto portatori di talenti e di energie da mobilitare e far crescere per la comunità, attraverso un nuovo patto educativo.
- ✓ l'assunzione di una prospettiva pienamente co-educativa da parte del team dei docenti, in quanto adulti significativi in relazione con giovani che vanno sottratti sia dalla distrazione dell'irrealtà (soprattutto come conseguenza della diffusione del "virtuale"), sia dall'umiliazione della stigmatizzazione sociale così diffusa negli Istituti professionali. Ciò comporta l'ampliamento delle metodologie didattiche da utilizzare, in modo da favorire l'espressione di tutte le tipologie di intelligenza degli studenti, e non solo di quella logico-deduttiva.

Il sistema dell'istruzione professionale ha, pertanto, la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

Gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto sono, attualmente, due:

- ✓ Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale;
- ✓ Industria e Artigianato per il Made in Italy (declinazione Abbigliamento e Moda).

Sono strutturati in:

- ✓ attività e insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, all'asse matematico e all'asse storico sociale;
- ✓ attività e insegnamenti di indirizzo riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale e all'asse dei linguaggi (seconda lingua straniera).

I due percorsi presentano una struttura quinquennale e sono articolati in un biennio e in un successivo triennio.

L'assetto è caratterizzato:

- ✓ dalla personalizzazione del percorso di apprendimento e dal **Progetto formativo individuale** che viene redatto dal Consiglio di Classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. **Il Progetto formativo individuale si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo.** Il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di **tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale.** L'attività di tutorato può essere svolta, in alternativa, dai docenti dell'organico dell'autonomia;
- ✓ dall'**aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali** caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'**aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale;**
- ✓ dalla progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali;
- ✓ dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'**apprendimento di tipo induttivo**, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi

- alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;
- ✓ dalla possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) o di apprendistato, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato;
- ✓ dall'**organizzazione per unità di apprendimento (Uda)**, che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per le singole studentesse e i singoli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente abbiano maturato le competenze attese. Le unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;
- ✓ dalla **certificazione delle competenze** che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio;
- ✓ dalla modalità di progettazione dell'offerta formativa in raccordo con il territorio, per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione.

Il biennio comprende 2112 ore complessive (di cui 396 ore di **compresenza**), articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore è destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti**, alla **realizzazione del Progetto formativo individuale** ed allo **sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO)**. Nel biennio l'Istituto può prevedere, per la realizzazione dei percorsi, specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Il triennio è articolato in un terzo, quarto e quinto anno. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, al fine di consentire agli studenti di:

- ✓ consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio, anche attraverso spazi orari riservati nell'ambito della quota di autonomia;
- ✓ acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- ✓ partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO);
- ✓ costruire il curriculum della studentessa e dello studente, in coerenza con il Progetto formativo individuale.

I due percorsi si concludono con l'Esame di Stato. Per consolidare il legame strutturale con il mondo del lavoro e delle professioni i due indirizzi di studio sono correlati a codici ATECO relativi alla classificazione ISTAT delle attività economiche. Pertanto il diploma finale attesta, oltre all'indirizzo, alla durata del corso di studi e al punteggio complessivo ottenuto, anche il codice ATECO attribuito. Ad esso è, inoltre, allegato il curriculum della studentessa o dello studente.

Il diploma dà accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.4 Istruzione Professionale (corso diurno LAM) - Profilo e quadro orario, risultati di apprendimento

3.5 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO DIURNO) - SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE (CON EVENTUALE PERCORSO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO)

L'identità degli **istituti professionali** si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo ruolo lavorativo. Il diplomato dell'istruzione professionale è pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.

Il fattore "professionalità del lavoro" risiede, pertanto, nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono.

Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò, da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

La riforma dell'Istruzione professionale comporta un cambio di paradigma identitario, motivato dalla necessità di affrontare e ricomporre la crescente tensione che si è andata determinando tra il profilo socio-culturale dell'utenza (i nuovi giovani studenti) e l'evoluzione della domanda del mercato del lavoro.

Si tratta di due processi che possono sembrare tra loro divergenti:

- ✓ da un lato un'utenza sempre più variegata ed esigente che esprime una domanda di senso e di esperienze significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti;
- ✓ dall'altro, un mutamento profondo del sistema economico e professionale nazionale trainato dalla competizione globalizzata e dall'evoluzione cognitiva crescente del lavoro, conseguente alla trasformazione digitale che richiede competenze sempre più elevate anche nelle figure intermedie inserite nelle strutture organizzative.

Di fronte a questa duplice sfida, quella dei nuovi studenti richiedenti significati per la vita e opportunità di inserimento nel reale e quella del sistema economico che necessita di profili sempre meno di esecutori o di meri specialisti e sempre più di persone capaci di visione, cooperazione, apertura e intraprendenza, l'Istruzione professionale è chiamata a configurare la propria offerta verso un nuovo curriculum.

In tale scenario, l'operazione culturale proposta dal Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 61 è quella di tentare una ricomposizione che pone l'accento su:

- ✓ l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali, valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro" come base per ritrovare anche l'identità dell'istruzione professionale come scuole dell'innovazione e del lavoro.
- ✓ l'attivazione e l'"ingaggio" diretto degli studenti stessi visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, in quanto portatori di talenti e di energie da mobilitare e far crescere per la comunità, attraverso un nuovo patto educativo.
- ✓ l'assunzione di una prospettiva pienamente co-educativa da parte del team dei docenti, in quanto adulti significativi in relazione con giovani che vanno sottratti sia dalla distrazione dell'irrealtà (soprattutto come conseguenza della diffusione del "virtuale"), sia dall'umiliazione della stigmatizzazione sociale così diffusa negli Istituti professionali. Ciò comporta l'ampliamento delle metodologie didattiche da utilizzare, in modo da favorire l'espressione di tutte le tipologie di intelligenza degli studenti, e non solo di quella logico-deduttiva.

Il sistema dell'istruzione professionale ha, pertanto, la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

Gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto sono, attualmente, due:

- ✓ Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale;
- ✓ Industria e Artigianato per il Made in Italy (declinazione Abbigliamento e Moda).

Sono strutturati in:

- ✓ attività e insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, all'asse matematico e all'asse storico sociale;
- ✓ attività e insegnamenti di indirizzo riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale e all'asse dei linguaggi (seconda lingua straniera).

I due percorsi presentano una struttura quinquennale e sono articolati in un biennio e in un successivo triennio.

L'assetto è caratterizzato:

- ✓ dalla personalizzazione del percorso di apprendimento e dal **Progetto formativo individuale** che viene redatto dal Consiglio di Classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. **Il Progetto formativo individuale si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo.** Il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di **tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale.** L'attività di tutorato può essere svolta, in alternativa, dai docenti dell'organico dell'autonomia;
- ✓ dall'**aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali** caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'**aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale;**
- ✓ dalla progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali;

- ✓ dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'**apprendimento di tipo induttivo**, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;
- ✓ dalla possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) o di apprendistato, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato;
- ✓ dall'**organizzazione per unità di apprendimento (Uda)**, che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per le singole studentesse e i singoli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente abbiano maturato le competenze attese. Le unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;
- ✓ dalla **certificazione delle competenze** che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio;
- ✓ dalla modalità di progettazione dell'offerta formativa in raccordo con il territorio, per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione.

Il biennio comprende 2112 ore complessive (di cui 396 ore di **compresenza**), articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore è destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti**, alla **realizzazione del Progetto formativo individuale** ed allo **sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO)**. Nel biennio l'Istituto può prevedere, per la realizzazione dei percorsi, specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Il triennio è articolato in un terzo, quarto e quinto anno. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, al fine di consentire agli studenti di:

- ✓ consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio, anche attraverso spazi orari riservati nell'ambito della quota di autonomia;
- ✓ acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- ✓ partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO);
- ✓ costruire il curriculum della studentessa e dello studente, in coerenza con il Progetto formativo individuale.

I due percorsi si concludono con l'Esame di Stato. Per consolidare il legame strutturale con il mondo del lavoro e delle professioni i due indirizzi di studio sono correlati a codici ATECO relativi alla classificazione ISTAT delle attività economiche. Pertanto il diploma finale attesta, oltre all'indirizzo, alla durata del corso di studi e al punteggio complessivo ottenuto, anche il codice ATECO attribuito. Ad esso è, inoltre, allegato il curriculum della studentessa o dello studente.

Il diploma dà accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

CORSO DI OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Ricevuto il consenso dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'A.S. 2016/17 l'Istituto ha avviato un percorso formativo aggiuntivo (non obbligatorio) che permette agli allievi, nell'ultimo triennio dell'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, di acquisire le competenze tecniche e relazionali dell'**Operatore Socio-Sanitario**. Al termine del quinto anno, gli studenti che hanno scelto il percorso aggiuntivo, dopo aver sostenuto l'esame di Stato e conseguito il diploma superiore, possono direttamente accedere all'esame per O.S.S., il cui superamento consente loro di conseguire anche la **qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario**. La novità è rappresentata dal fatto che mentre in passato, dopo il diploma, gli studenti dovevano frequentare presso le aziende sanitarie un corso aggiuntivo di 400 ore per poter sostenere l'esame abilitante alla professione di O.S.S., gli studenti interessati possono, attualmente, svolgere queste 400 ore durante gli ultimi tre anni di scuola superiore. Il percorso formativo aggiuntivo ha previsto una rimodulazione e un'integrazione dell'organizzazione curricolare con gli standard professionali e formativi previsti dalle norme nazionali e regionali. Sono, inoltre, stati definiti specifici accordi con le aziende sanitarie, autorizzate all'organizzazione dei corsi per O.S.S., per la realizzazione del tirocinio, dei laboratori assistenziali e per le attività di docenza nelle specifiche aree in cui è richiesta la competenza sanitaria.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.5 Istruzione Professionale (corso diurno SSA) - Profilo e quadro orario, risultati di apprendimento

3.6 ISTRUZIONE PROFESSIONALE (CORSO SERALE) - CORSO IDA (ISTRUZIONE DEGLI ADULTI) - SERVIZI SOCIO-SANITARI

L'identità degli **istituti professionali** si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo ruolo lavorativo.

Il diplomato dell'istruzione professionale è pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica.

Il fattore "professionalità del lavoro" risiede, pertanto, nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono.

Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò, da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

REGOLAMENTO SULL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (CORSI IDA SERALI)

Dal 1° settembre 2015 è entrato pienamente a regime il Regolamento sull'Istruzione degli Adulti (DPR 263/12) e con esso sono stati istituiti su tutto il territorio nazionale i Centri d'Istruzione per gli Adulti (CPIA), i cui corsi di secondo livello sono incardinati nelle scuole secondarie di II grado (istituti tecnici, istituti professionali e licei artistici).

Tali corsi, strutturati in tre periodi didattici (primo biennio, secondo biennio e quinto anno) sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'attuale normativa fa riferimento al documento **"Linee Guida CPIA Lucca 2021: Procedure e Strumenti per i Percorsi Istruzione Adulti II Livello"** approvato dalla Commissione di Rete CPIA in data 23/09/2021 con successiva integrazione in data 21/10/2021, che ha previsto l'inserimento del paragrafo 11.1.1 "Studente privo del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione".

FINALITÀ GENERALI

I corsi IDA serali hanno una specifica finalità strettamente connessa al tipo di utenza, rispondendo al bisogno di cultura e di educazione permanente da parte degli adulti. Essi consentono il rientro nel percorso formativo a tutti coloro che vogliono riprendere gli studi, abbandonati o interrotti per diversi motivi, oppure a chi vuole o ha bisogno di migliorare la propria condizione sociale e professionale. I corsi IDA serali favoriscono, inoltre, l'integrazione degli adulti stranieri, permettendo anche a loro l'acquisizione di un titolo di studio.

A livello didattico e organizzativo il corso IDA serale prevede:

- **attività di accoglienza e di orientamento** (prime tre settimane dell'anno scolastico) per la definizione di un Patto Formativo Individuale;
- il **riconoscimento di crediti formali** (derivanti da precedenti esperienze di studio svolte in Italia o all'estero nel sistema di istruzione o della formazione professionale); **non formali** (derivanti da corsi frequentati presso associazioni culturali o agenzie formative che non rientrano nel sistema dell'istruzione e della formazione); **informali** (competenze acquisite con il lavoro o comunque con esperienze di vita);
- la **personalizzazione del percorso di studio** sulla base dei crediti riconosciuti tramite opportune verifiche;
- un **supporto costante**, da parte di tutti i docenti, per affrontare problemi e trovare soluzioni in considerazione anche di esigenze personali;
- la **certificazione dei crediti acquisiti**, relativi sia a periodi didattici completi che a singole discipline.

UTENZA DEI CORSI IDA

L'adulto che rientra in formazione:

- si impegna, agisce e reagisce se viene altamente motivato in un rapporto di reciproco rispetto;
- vuole conseguire il titolo di studio, che gli consentirà il passaggio di qualifica al lavoro o una nuova occupazione;
- esprime un forte desiderio di promozione sociale, di socializzazione e di comunicazione;
- porta con sé un bagaglio di conoscenze culturali generali e professionali da consolidare e sviluppare.

Possono iscriversi al corso IDA serale:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni d'età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (diploma ex Scuola Media);
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, hanno giustificati impedimenti a frequentare il corso diurno (si farà, in tal caso, domanda specifica al Dirigente Scolastico specificando quanto sopra).

L'iscrizione è garantita prioritariamente a chi intende conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto, ferma restando la possibilità di consentire, nei limiti dei posti disponibili, l'iscrizione anche agli adulti già in possesso di un titolo di studio conclusivo dei percorsi del secondo ciclo.

A livello didattico e organizzativo il corso IDA serale prevede:

- **attività di accoglienza e di orientamento** per la definizione di un patto formativo individuale;
- il **riconoscimento di crediti**, scolastici e formativi, in ingresso, a richiesta degli interessati per alleggerire/abbreviare, se possibile, il percorso;
- la **personalizzazione del percorso di studio** sulla base dei crediti formativi attribuiti;
- un **supporto costante**, da parte dei docenti in generale e del coordinatore di classe in particolare, per affrontare problemi e trovare soluzioni in considerazione di esigenze specifiche dei corsisti;
- l'**attribuzione/certificazione dei crediti acquisiti**, relativi sia a periodi didattici completi che a singole discipline.

CONTATTI PER INFORMAZIONI

Allo scopo di fornire le necessarie informazioni sul percorso scolastico più adeguato alle esigenze dell'adulto, si prega di contattare la segreteria della scuola per poter essere messi in contatto con il docente referente dell'Istruzione degli Adulti. Sulla base del curriculum scolastico, del percorso lavorativo e della documentazione fornita, verrà formulata un'ipotesi di inserimento in un determinato periodo didattico con crediti formali già acquisiti e crediti non formali o informali da verificare.

Prima di procedere con l'iscrizione al corso si prega sempre di contattare la segreteria della scuola e poter prima parlare con il docente referente.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.6 Istruzione Professionale (corso serale SSS) - Profilo e quadro orario, risultati di apprendimento

3.7 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

MISURAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione, operazione delicata quanto complessa, si articola in due momenti :

- la **misurazione**, compito del singolo docente in base a parametri oggettivi condivisi dal collegio docenti;
- la **valutazione** vera e propria, giudizio collegiale, espresso compito del Consiglio di Classe, su proposta del singolo docente.

La valutazione non si esaurisce, pertanto, in una semplice misurazione tecnica del profitto.

Per arrivare ad un giudizio collegiale il Collegio Docenti individua le seguenti tappe :

1. VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

È funzionale alla programmazione, con lo scopo di:

- analizzare la situazione iniziale in ordine agli alunni, all'ambiente, alle risorse (test socio-affettivi somministrati nell'ambito dell'attività di accoglienza) e finalizzata alla definizione degli obiettivi comportamentali;
- accertare i livelli di partenza nelle varie aree, somministrata agli allievi di tutte le classi nei primi giorni dell'anno scolastico e con carattere non predittivo.

2. VALUTAZIONE FORMATIVA

Ha lo scopo di:

- accertare, durante il lavoro stesso, il modo con cui procede l'apprendimento;
- sviluppare nello studente la capacità di auto-valutazione;
- accertare la necessità di interventi di recupero e/o di sostegno.

3. VALUTAZIONE SOMMATIVA

È intesa come misurazione delle conoscenze degli studenti e delle loro capacità di utilizzarle in modo appropriato, al termine di una parte del lavoro o del modulo.

Le verifiche sono condotte in modo da assumere informazioni precise riguardanti:

- il raggiungimento degli obiettivi disciplinari;
- il raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali fissati dal Consiglio di Classe.

Ogni processo di valutazione si fonda sulla misurazione di esiti oggettivamente rilevati e documentati, facendo riferimento alle capacità, conoscenze e competenze conseguite dall'allievo in ogni disciplina. Per ogni prova sommativa, nel rispetto dei criteri fondamentali della trasparenza e della massima oggettività, il docente esplicita sempre chiaramente gli obiettivi da verificare e rende partecipe lo studente dei criteri di misurazione e di valutazione adottati.

MODALITA' DELLE VERIFICHE

GRUPPO	TIPO	ESEMPI	
STIMOLO APERTO RISPOSTA APERTA <i>Lo stimolo consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi.</i> <i>La risposta richiede che si utilizzi la capacità di argomentare, di raccogliere le conoscenze possedute anche in aree limitrofe.</i>	PROVE "TRADIZIONALI"	INTERROGAZIONI SU ARGOMENTI DI UNA CERTA AMPIEZZA TEMI	
	Altre prove	RELAZIONI SU ESPERIENZE REDAZIONE DI ARTICOLI DI GIORNALE	
STIMOLO CHIUSO RISPOSTA APERTA <i>Lo stimolo si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che si intende sollecitare.</i> <i>La risposta può, tuttavia, essere fornita in modo adeguato solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce a organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta.</i>	PROVE SEMISTRUTTURATE	COMPOSIZIONI E SAGGI BREVI ANALISI DEL TESTO TRADUZIONI RIASSUNTI QUESTIONARI ATTIVITA' DI RICERCA ESPERIENZE DI LABORATORIO INTERROGAZIONI SEMISTRUTTURATE RISOLUZIONE DI PROBLEMI A PERCORSO NON OBBLIGATO PROBLEM SOLVING ESERCIZI E TEST MOTORI ELABORATI GRAFICI SIMULAZIONI	
STIMOLO CHIUSO RISPOSTA CHIUSA <i>Lo stimolo contiene completamente definito il modello della risposta.</i> <i>La risposta corrisponde ad una prestazione già organizzata.</i>	PROVE STRUTTURATE (PROVE OGGETTIVE) <i>Prove costituite da un congruo numero di quesiti (item) ai quali è possibile rispondere in modo univoco o comunque non equivocamente interpretabile. Generalmente le risposte sono già formulate e gli allievi si limitano ad indicare quelle che considerano corrette.</i>	TEST A SCELTA	SEMPLICE <i>(una sola risposta corretta)</i>
		MULTIPLA	DOPPIA, TRIPLA, ... <i>(più risposte corrette)</i>
	BRANI DA COMPLETARE ("CLOZE")	CON ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI	SENZA ELENCO DELLE POSSIBILI INTEGRAZIONI
	Altre prove	CORRISPONDENZE	
	Altre prove	QUESITI DEL TIPO VERO/FALSO	
Altre prove	ESERCIZI DI GRAMMATICA, SINTASSI, ECC. ESECUZIONE DI CALCOLI RISOLUZIONE DI PROBLEMI A PERCORSO OBBLIGATO		

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI TASSONOMICI

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ/ CAPACITÀ
1	COMPLETAMENTE INSUFFICIENTE	Nessuna conoscenza degli argomenti trattati.	Nessuna acquisizione delle competenze richieste	Nulle o non individuabili.
2/3		Mancanza di conoscenze fondamentali. Comunicazione confusa, lessico improprio.	Notevoli difficoltà ad applicare le conoscenze anche ai problemi più semplici. L'alunno/a commette gravi errori e non si orienta neppure con la guida dell'insegnante.	L'alunno identifica a fatica i concetti principali ed è incapace di analizzarli.
4		NOTEVOLMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza dei contenuti superficiale e molto lacunosa. Linguaggio scorretto o impreciso e, talvolta, confuso.	L'alunno mostra difficoltà nell'applicazione dei contenuti. Guidato dall'insegnante, è in grado di riconoscere i gravi errori commessi ma non di correggerli o evitarli.
5	INSUFFICIENTE	Conoscenza dei contenuti superficiale e parziale; linguaggio impreciso e spesso inefficace.	L'alunno commette diversi errori ma guidato dall'insegnante è in grado di correggerli o di evitarli parzialmente.	L'alunno identifica ed in grado di organizzare solo alcuni dei concetti. Le capacità analitiche risultano modeste.
6	SUFFICIENTE	Conoscenza degli aspetti fondamentali anche se poco approfondita. Linguaggio elementare ma corretto e comprensibile.	L'alunno applica in modo abbastanza autonomo anche se, talvolta, meccanico, le conoscenze. Riesce a svolgere compiti semplici ma commette errori e imprecisioni in quelli più complessi.	L'alunno analizza in modo non particolareggiato, utilizzando procedure e giustificazioni elementari. L'organizzazione delle conoscenze risulta schematica e limitata.
7	DISCRETO	Conoscenza chiara e ordinata della maggior parte dei contenuti, quasi sempre organizzati in modo coerente. Linguaggio corretto e generalmente appropriato.	L'alunno riconosce con esattezza la maggior parte degli strumenti necessari alla risoluzione di problemi, commettendo qualche errore solo di fronte a quelli di complessità medio-alta.	L'alunno è in grado di effettuare analisi in modo autonomo; mostra anche soddisfacenti capacità di sintesi.
8	BUONO	Conoscenza completa e ben organizzata dei contenuti. Uso appropriato dei linguaggi delle singole discipline.	L'alunno riconosce con esattezza gli strumenti necessari alla soluzione di problemi complessi pur commettendo qualche errore isolato.	L'alunno è in grado di effettuare analisi in modo esauriente e puntuale; mostra anche adeguate capacità di sintesi e di rielaborazione personale.
9/10	OTTIMO	Preparazione completa e approfondita. Comunicazione fluente, ampia, articolata e sempre ben adeguata ai contenuti specifici.	L'alunno sa risolvere problemi complessi in modo autonomo e, spesso, originale; riesce ad estrarre concetti e ad elaborare le loro possibili applicazioni.	L'alunno analizza i problemi dando un apporto personale; è inoltre in grado di intuire e cogliere relazioni fra ambiti disciplinari diversi.

CRITERI GENERALI PER LA CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI

Ai fini della valutazione periodica degli studenti l'anno scolastico viene suddiviso in periodi ben precisi come durata e collocazione temporale; la scelta adottata dal nostro Istituto negli ultimi anni è sempre stata quella di una suddivisione in un primo trimestre (settembre-dicembre) e un successivo pentamestre (gennaio-giugno). Nel documento, nonostante la diversa durata dei due periodi, è utilizzata la dicitura "quadrimestre" per fare riferimento ad entrambi.

La tabella di corrispondenza tra voti e livelli tassonomici rappresenta il punto di riferimento fondamentale sia per la valutazione quadrimestrale (scrutinio del I quadrimestre e scrutinio finale) che per la valutazione infraquadrimestrale; per quanto riguarda quest'ultima, è prevista una pagella informativa che viene consegnata agli alunni attorno alla metà del II quadrimestre e che ha lo scopo di informare le famiglie non solo sul profitto ma anche sulla frequenza, sul comportamento, sulla situazione relativa ai debiti formativi e su quant'altro il Consiglio di Classe ritenga opportuno.

In sede di scrutinio, per la formulazione dei giudizi e per l'assegnazione definitiva dei voti di profitto, i Consigli di Classe tengono conto dei livelli tassonomici raggiunti, desunti dalle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio e dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre, e dei seguenti elementi:

- motivazione, partecipazione e impegno rispetto all'attività didattica;
- metodo di studio;
- frequenza alle lezioni;
- conoscenze, competenze e capacità acquisite, in riferimento agli obiettivi disciplinari, rispetto alla personale situazione di partenza e al ritmo di apprendimento individuale;
- obiettivi minimi disciplinari raggiunti;
- obiettivi socio-affettivi e cognitivi trasversali raggiunti;
- esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero;
- partecipazione e frequenza ad attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO) e risultati conseguiti in stage e tirocini (solo terze, quarte, quinte);
- eventuale "abbandono" di una o più materie;
- eventuale mancato superamento delle carenze rilevate nello scrutinio intermedio.

Ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

Con riferimento al regolamento applicativo del limite delle assenze, sono ammesse alla **deroga** assenze dettate da cause di forza maggiore per periodi lunghi preventivamente, o comunque tempestivamente, documentati non superiori al 50% del monte ore annuale, che rientrino nelle seguenti tipologie:

- motivi di salute documentati da specifica certificazione medica: assenze giustificate per gravi patologie, ricoveri ospedalieri prolungati e/o ricorrenti, cure o terapie domiciliari;
- gravi motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, lutto familiare, rientro nel paese di origine per motivi legali, ecc.);
- assenze per attività sportiva agonistica debitamente richieste e certificate da federazioni riconosciute dal CONI;
- **Solo per il CORSO IDA:** attività lavorativa purché l'attività sia dichiarata dal datore di lavoro o autocertificata in caso di lavoro autonomo.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

Tali deroghe sono previste a condizione, comunque, che le assenze non pregiudichino, a giudizio dei Consigli di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

SCRUTINI FINALI

Ogni Consiglio di Classe procede al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione; **l'alunno viene dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate sono rappresentative di lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.**

STUDIO INDIVIDUALE ESTIVO

Per gli alunni che hanno mostrato lievi incertezze tali da non pregiudicare un proficuo proseguimento degli studi nella classe successiva o carenze dovute ad accertati motivi di salute, comunque tali da ritenere possano essere sanate autonomamente, viene assegnata, in sede di scrutinio finale, un'attività di **"studio individuale estivo"**, da verificarsi con specifica prova o con altre modalità, durante il primo periodo del successivo anno scolastico (entro il mese di dicembre).

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando, nel dettaglio, le specifiche carenze e le attività da svolgere durante il periodo estivo.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Per gli studenti (**esclusi quelli delle classi prime dell'Istituto Professionale**) che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti (non riferibili al caso precedente), il C.d.C., sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico mediante lo **studio personale** svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi **interventi di recupero** e rinvia la formulazione del giudizio finale.

All'albo dell'Istituto viene riportata, per l'allievo, l'indicazione **"sospensione del giudizio"**.

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando le specifiche carenze (**debiti formativi**) rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. La scuola comunica, altresì, le carenze relative alle discipline insufficienti indicando il tipo di attività da svolgere nel periodo estivo, gli argomenti nei quali sono state riscontrate le maggiori difficoltà e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Agli alunni interessati vengono, inoltre, comunicate le date degli interventi didattici finalizzati al recupero (corsi di recupero) dei debiti formativi e le modalità di svolgimento. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il C.d.C., in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal C.d.C. secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri

docenti del medesimo C.d.C. Le verifiche finali tengono conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "**ammesso**". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione "**non ammesso**".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, il Consiglio di Classe, nel caso in cui debba essere assegnato il credito scolastico, procede anche alla sua attribuzione.

Classi prime dell'Istituto Professionale

Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del D.M. n. 92/2018, nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale previsto dall'articolo 4, comma 2, del Dlgs 61/2017, la scuola effettua, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.). Il Consiglio procede alla valutazione degli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, delle competenze maturate, delle motivazioni e delle attitudini degli studenti.

In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti:

- a) Lo studente ha riportato una **valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento**, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. In tale ipotesi lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.
- b) Lo studente ha riportato **valutazione positiva in tutte le discipline**, ha maturato le competenze previste, **ma il P.F.I. necessita di adeguamenti** (ad esempio, in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di attuare un passaggio, ecc.). In tal caso lo studente è ammesso alla classe successiva e il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.
- c) Lo studente ha riportato una **valutazione negativa in una o più discipline** e/o non ha maturato tutte le competenze previste. In tal caso il Consiglio di Classe delibera che lo studente è ammesso con revisione del P.F.I. alla classe successiva, prevedendo per tempo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:
 1. partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
 2. partecipazione agli interventi didattici programmati ordinariamente dalla scuola durante i mesi estivi per il recupero delle carenze rilevate.

Ove ne ricorrano le condizioni, il Consiglio di Classe potrà adottare i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I.

- d) Lo studente ha riportato **valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno**, neanche a seguito della revisione del P.F.I. e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è dichiarato non ammesso all'annualità successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

La non ammissione ricorre anche nel caso in cui la votazione sul comportamento degli studenti sia inferiore a sei decimi. Nell'ipotesi di cui alla lettera c) il Consiglio di Classe "comunica alla studentessa e allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell 'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio". **Nelle ipotesi a), b), c), per alcune discipline può essere richiesta allo studente lo svolgimento di una specifica attività di "studio individuale" estivo.**

INTERVENTI DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa predisposto annualmente. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.

Gli **interventi di recupero** sono, di norma, attivati in tre periodi dell'anno:

- **nei mesi estivi, entro il 31 agosto** e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni, per gli alunni promossi nell'anno precedente con **debito formativo** (a conclusione il C.d.C., in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti per la formulazione del giudizio definitivo di ammissione/non ammissione alla classe successiva);
- **all'inizio** (dopo lo scrutinio intermedio) e **a metà del II quadrimestre** (dopo la consegna della pagella informativa).

Nel nostro Istituto sono previste le seguenti attività di recupero:

- corsi di recupero in orario aggiuntivo pomeridiano;
- studio individuale non assistito o assistito;
- attività di recupero "in itinere";
- sportelli didattici in orario aggiuntivo;
- corsi di sostegno in orario aggiuntivo;
- interventi di recupero per studenti provenienti da altre scuole.

Il nostro Istituto, sempre nel rispetto della normativa vigente, prevede che:

- ad ogni alunno sia offerta la possibilità di recuperare le proprie lacune individuando l'intervento più adeguato alle sue caratteristiche e alle lacune rivelate;
- se un alunno ha più discipline insufficienti, il Consiglio di Classe individui le tipologie di intervento da attivare, cercando di non rendere eccessivo il carico di lavoro dell'allievo e privilegiando interventi che possano avere carattere non solo disciplinare ma anche di tipo trasversale;
- ogni docente, pur senza perdere di vista i contenuti e le carenze specifiche degli alunni, cerchi di individuare le cause che hanno determinato le lacune, intervenendo a livello metodologico e motivazionale;
- le attività svolte dai docenti facciano riferimento, per gli alunni del biennio, alle conoscenze, competenze e abilità/capacità da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, relative agli assi culturali indicati dal D.M. n. 139 del 22/08/2007;
- nelle attività di sostegno, recupero e sportello siano impiegati, in primo luogo, docenti dell'istituto e, in seconda istanza, docenti esterni e/o soggetti esterni (con l'esclusione di Enti "profit"), individuati secondi criteri di qualità deliberati dal Collegio dei Docenti ed approvati dal Consiglio d'Istituto;
- ogni docente documenti dettagliatamente sul registro di classe e su quello personale (eventualmente specifico dell'intervento) l'attività di recupero svolta;

- ogni intervento di recupero abbia una durata, di norma, di almeno 15 ore;
- l'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dai Consigli di Classe sia portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati;
- la famiglia che non intenda avvalersi del recupero organizzato dalla scuola comunichi per iscritto la propria decisione;
- al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico (anche recupero in itinere), i docenti delle discipline interessate svolgano verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate;
- la scuola comunichi agli alunni e alle loro famiglie giorno ed ora in cui saranno effettuate le prove di verifica;
- sia chiarito bene agli allievi, responsabilizzandoli, e alle loro famiglie che sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dai Consigli di Classe;
- sia sottolineato, inoltre, che se i debiti assegnati nello scrutinio finale non vengono saldati entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, non è possibile accedere alla classe successiva;
- i Consigli di Classe definiscano delle tipologie di verifica comuni e delle griglie di valutazione omogenee;
- la scuola comunichi l'esito delle verifiche alle famiglie.

Calendarizzazione delle attività di recupero

1. nel I quadrimestre si realizzano interventi di sostegno per le discipline o aree disciplinari per le quali si registra nella scuola il più elevato numero di valutazioni insufficienti;
2. dopo gli scrutini del I quadrimestre si attivano interventi di recupero per ogni disciplina in cui gli alunni presentano insufficienze;
3. prima della consegna della pagella informativa i docenti della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi insufficienti;
4. la scuola comunica, tramite la pagella informativa, l'esito delle verifiche;
5. si attivano, se possibile, nuovi interventi di recupero per coloro che, pur oggetto del primo intervento, non hanno colmato in modo completo le proprie lacune o ne hanno manifestate di nuove e per coloro che, non coinvolti nella prima sessione di interventi, hanno evidenziato successivamente delle carenze nella propria preparazione;
6. prima della fine di maggio i docenti titolari della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi;
7. negli scrutini finali il C.d.C. tiene conto, tra i vari elementi di valutazione, anche dell'esito delle verifiche relative agli interventi di recupero effettuati.
8. si predispongono interventi di recupero per tutti coloro ai quali è stato assegnato un debito formativo; i Consigli di Classe deliberano il periodo di svolgimento degli eventuali corsi attivati nelle varie discipline, tenendo conto che i due lassi di tempo utilizzabili sono quello che va dalla fine delle lezioni a metà luglio e l'ultima settimana di agosto;
9. il calendario degli interventi di recupero estivi deve conciliarsi con eventuali impegni di alternanza scuola-lavoro (PCTO) degli studenti;
10. nell'ultima settimana di agosto o nei primi giorni di settembre i docenti titolari della discipline oggetto di intervento sottopongono a verifica gli allievi; al termine delle verifiche si svolgono gli scrutini integrativi dei vari C. d C.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

Il nostro Istituto, nel rispetto della normativa vigente, mette in atto le seguenti attività di recupero:

TIPOLOGIA		PERIODO DI SVOLGIMENTO			
		IN QUALUNQUE PERIODO DELL'ANNO	DOPO LO SCRUTINIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE	DOPO LA CONSEGNA DELLA PAGELLA INFORMATIVA	DOPO LO SCRUTINIO FINALE
CORSI DI RECUPERO IN ORARIO AGGIUNTIVO			X	X	X
STUDIO INDIVIDUALE	NON ASSISTITO		X	X	X
	ASSISTITO		X	X	X
ATTIVITÀ DI RECUPERO IN ITINERE			X	X	
SPORTELLI DIDATTICI A TEMA IN ORARIO AGGIUNTIVO			X	X	
CORSI DI SOSTEGNO IN ORARIO AGGIUNTIVO		X			
INTERVENTI DI RECUPERO PER STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE SCUOLE		X *			

** entro dicembre per i passaggi degli studenti in obbligo di istruzione avvenuti prima dell'inizio dell'anno, entro febbraio per i passaggi degli studenti in obbligo di istruzione avvenuti durante l'anno*

Corsi di recupero in orario aggiuntivo

Corsi di recupero in orario aggiuntivo pomeridiano di tipo tradizionale attivabili per un gruppo di studenti della stessa classe o di classi parallele. Possono essere:

- a carattere disciplinare;
- a carattere trasversale (un docente individuato dal C.d.C. svolge attività di recupero finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali).

Nella determinazione del numero di corsi attivabili e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi si tiene conto, in particolare, del numero degli studenti destinatari, della diversa natura dei relativi fabbisogni e della disponibilità delle risorse.

Studio individuale

NON ASSISTITO

Per gli alunni ritenuti in grado di colmare autonomamente le proprie lacune, possono essere assegnate attività di "**studio individuale**", comunicando dettagliatamente le carenze rilevate e il tipo di attività da svolgere per recuperarle.

ASSISTITO

Nel caso in cui si reputi necessario, possono essere assegnati ad uno o più docenti, individuati dal Consiglio di Classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio personale ("**sportello individualizzato**"). I docenti incaricati effettuano le prestazioni preferibilmente in orario pomeridiano e secondo modalità individuate dal C.d.C.

Attività di recupero "in itinere"

Utilizzando la quota del 20% del curricolo rimesso all'autonomia delle scuole, è data facoltà ai docenti, per tutte le classi, di organizzare le proprie attività di recupero anche durante le proprie ore di lezione (**recupero "in itinere"**). Il recupero in itinere si realizza attraverso la ricerca costante di strumenti atti a superare le difficoltà individuali nel processo di apprendimento.

Possono essere organizzate in vari modi, ad esempio:

- attività differenziate, a carattere trasversale per una parte della classe, più mirate alla disciplina oggetto del recupero per l'altra;
- suddivisione della classe in piccoli gruppi di lavoro, utilizzando gli allievi più bravi per attività di tutoraggio;
- interventi a "classi aperte", suddividendo gli alunni di classi parallele in gruppi di livello e svolgendo attività diverse per ogni gruppo (ad esempio attività di arricchimento disciplinare per un gruppo di I liv., attività di consolidamento per un gruppo di II liv., attività di sostegno e recupero per un gruppo di III liv.).

Durante lo svolgimento delle attività di recupero in itinere si può prevedere una pausa didattica.

In questo caso il docente è tenuto a tener conto anche dei fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero o che possono ambire a raggiungere traguardi di eccellenza. La scelta tra le precedenti modalità di recupero è stabilita liberamente dai docenti all'interno dei singoli Consigli di Classe.

Sportelli didattici a tema in orario aggiuntivo

Ulteriori modalità di supporto possono essere realizzate sotto forma di "**sportello didattico a tema**" in orario aggiuntivo pomeridiano. Si tratta di interventi di recupero rivolti a piccoli gruppi di allievi che, in difficoltà su specifici argomenti, richiedono la consulenza di un docente. Gli insegnanti effettuano gli interventi su prenotazione, comunicando agli studenti giorni e spazi orari disponibili ed argomenti trattati. L'attività degli insegnanti è estesa a tutte le classi dell'Istituto.

Corsi di sostegno in orario aggiuntivo

I **corsi di sostegno** hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali; sono finalizzati alla progressiva riduzione degli interventi di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Anche gli interventi di sostegno possono prevedere, al termine del loro svolgimento, specifiche verifiche.

Interventi di recupero per studenti provenienti da altre scuole

A norma dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n.323/1999, gli alunni promossi al termine del primo anno, che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi, **non sostengono prove integrative** di cui all'art.192 del decreto legislativo n.297/1994.

L'iscrizione a tale classe è concessa, fatta salva la proporzione tra le classi, previo **colloquio** presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi, da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi successivamente al colloquio.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Le informazioni sui livelli di rendimento degli alunni vengono fornite alle famiglie mediante il registro elettronico, l'invio di email, i ricevimenti settimanali (su prenotazione) e generali effettuati in presenza e/o online, le tradizionali pagelle compilate al termine dei due quadrimestri, la "pagella informativa" compilata a metà del secondo quadrimestre e altre forme di comunicazione attivate per segnalare criticità nel profitto e/o a livello disciplinare.

I docenti e la dirigente scolastica possono essere contattati dalle famiglie, per particolari motivi, tramite email, anche per definire eventuali appuntamenti.

IL VOTO DI CONDOTTA

L'articolo 2 del D.L. 137/08 regola, a partire dall'A.S. 2008/09, la valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole secondarie di II grado.

Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta, mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa (visite d'istruzione, scambi, stage, ...). Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari. La valutazione del comportamento (voto di condotta) concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente e viene, quindi, **presa in considerazione per la determinazione della media dei voti. La valutazione del comportamento, espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di Classe, corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo.**

Il **voto di condotta** è attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe su proposta del docente col maggior numero di ore d'insegnamento, tenendo presente i seguenti indicatori:

- frequenza e puntualità,
- partecipazione attiva alle lezioni e alla vita scolastica in genere,
- rispetto del Regolamento d'Istituto e delle norme comportamentali (rispetto delle strutture, correttezza dei rapporti interpersonali, uso di un linguaggio corretto, comportamento tenuto durante le eventuali attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO) nelle strutture ospitanti*),
- rispetto degli impegni scolastici,
- eventuali sanzioni disciplinari.

**L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno (ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - GUIDA OPERATIVA PER LA SCUOLA - Documento del MIUR dell'8 ottobre 2015).*

Sono considerate valutazioni positive i voti **dal sei al dieci**. Tuttavia il **sei** denota una presenza in classe non sempre costruttiva o per atteggiamento passivo o per eccessiva esuberanza e mancanza di autocontrollo. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell'allievo, richiede che la stessa valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei Consigli di Classe ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (competenza del Consiglio d'Istituto).

L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente:

- a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari precedentemente indicate;

- b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative della valutazione (D.M. n. 5 del 16/01/2009 - art. 1);
- c. sia incorso in comportamenti che si inquadrano in fattispecie penali (ad esempio atti gravi di bullismo e cyberbullismo), di competenza del Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, per l'attribuzione del voto di condotta, tiene conto dei seguenti indicatori e della seguente griglia di valutazione, motivandone l'eventuale inosservanza:

VOTO	Frequenza e puntualità	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto delle norme comportamentali	Rispetto degli impegni scolastici	Sanzioni disciplinari
10	Frequenza assidua. Puntualità costante.	Interesse vivo, partecipazione attiva e propositiva.	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto.	Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione.	Regolarità e puntualità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Assenza di segnalazioni disciplinari.
9		Interesse costante, partecipazione collaborativa.				
8	Frequenza regolare.	Interesse continuo e partecipazione, nel complesso, attiva.	Rispetto sostanziale del Regolamento d'Istituto.	Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione.	Sostanziale regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Occasionali segnalazioni disciplinari lievi, seguite da concreti segni di ravvedimento.
7	Saltuari ritardi.	Interesse selettivo e partecipazione modesta.		Comportamento sostanzialmente corretto per responsabilità e collaborazione.		
6	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici.	Interesse limitato e partecipazione scarsa.	Regolamento d'Istituto, spesso, non rispettato.	Comportamento non sempre corretto.	Scarsa regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche.	Segnalazioni disciplinari gravi e/o ricorrenti che non prevedano sospensioni superiori a 15 giorni o che, pur prevedendole, siano state seguite da apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.
<6						Gravi violazioni delle norme per le quali siano state irrogate sanzioni disciplinari dal Consiglio d'Istituto con allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni senza che sia stata dimostrata un'apprezzabile volontà di cambiamento.

Per l'assegnazione del voto di condotta si attribuisce il voto più alto per cui risultino soddisfatti tutti i criteri espressi per i vari indicatori, eventualmente derogando sulla frequenza nel caso in cui assenze e/o ritardi siano stati dovuti a cause di forza maggiore (vedi deroghe indicate ad inizio capitolo). L'eventuale assegnazione di un voto inferiore al cinque è prevista solo per gravissimi comportamenti.

IL CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale o in sede di integrazione dello scrutinio finale, di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**.

La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni (credito scolastico complessivo) si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali.

Il Consiglio di Classe, per l'attribuzione del credito scolastico, opera con le seguenti modalità, nel rispetto della normativa di riferimento (vedi <https://www.miur.gov.it/credito-scolastico-e-credito-formativo>):

1. Individuazione della media scolastica e della banda di oscillazione di appartenenza.
2. Individuazione e assegnazione di un punteggio per eventuali attività integrative, complementari ed esterne che possono contribuire a definire il voto massimo nella banda di oscillazione.
3. Attribuzione del punteggio del credito scolastico nell'ambito della banda di oscillazione.

Media dei voti	Credito scolastico - Punti		
	classe III	classe IV	classe V
$M < 6$	-	-	$7 \div 8$
$M = 6$	$7 \div 8$	$8 \div 9$	$9 \div 10$
$6 < M \leq 7$	$8 \div 9$	$9 \div 10$	$10 \div 11$
$7 < M \leq 8$	$9 \div 10$	$10 \div 11$	$11 \div 12$
$8 < M \leq 9$	$10 \div 11$	$11 \div 12$	$13 \div 14$
$9 < M \leq 10$	$11 \div 12$	$12 \div 13$	$14 \div 15$

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.** Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi.**

Il voto di comportamento, concorre, inoltre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

Fermo restando il massimo dei 40 punti complessivamente attribuibili, il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento.

Gli insegnanti di **religione cattolica** e quelli incaricati delle **attività didattiche alternative** partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe relative all'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono rispettivamente del loro insegnamento o delle attività alternative.

L'insegnamento della religione cattolica o l'attività didattica alternativa non possono concorrere al calcolo materiale della media dei voti, ma i rispettivi docenti incaricati devono esprimere una propria

specifica valutazione relativamente all'interesse mostrato e al profitto ricavato dall'insegnamento o dall'attività, che va ad aggiungersi alle altre componenti che contribuiscono a creare il credito scolastico.

Ai fini della determinazione del credito scolastico da attribuire, a norma del regolamento nazionale, nell'ambito della fascia di riferimento, saranno presi in considerazione, oltre alla media dei voti, il punteggio attribuito ai risultati nell'apprendimento, PCTO e IRC/materia alternativa, il punteggio attribuito ad eventuali attività integrative e complementari svolte e il punteggio assegnato (max 0,20) ad attività effettuate all'esterno dell'istituzione scolastica negli ambiti del lavoro, della formazione professionale, del volontariato, della cultura e dello sport.

Ad ogni attività riconosciuta viene attribuito un punteggio che va da un minimo di 0,05 ad un massimo di 0,20 punti da aggiungersi ai centesimi della media aritmetica dei voti.

- Se la media dei voti supera di 0,60 e oltre il voto minimo della banda ($\geq 0,60$) sarà assegnato allo studente il punteggio massimo della banda, a prescindere dai punteggi integrativi precedentemente citati.
- Se la media dei voti non supera di almeno 0,60 il voto minimo della banda ($< 0,60$), i punteggi integrativi verranno aggiunti ai centesimi della media aritmetica dei voti; se il punteggio complessivo ottenuto supera di 0,60 e oltre il voto minimo della banda ($\geq 0,60$), sarà assegnato allo studente, come credito, il punteggio massimo della banda di riferimento inizialmente individuata, altrimenti il punteggio minimo della banda.

Ovviamente i punteggi integrativi assegnati non possono mai permettere il passaggio alla banda superiore inizialmente individuata.

Il Consiglio di Classe attribuisce sempre il punteggio massimo della banda di riferimento ad un alunno la cui media dei voti sia maggiore di 9.

Alcuni esempi

media dei voti = 7,10 - punteggi integrativi = 0,30

eccedenza rispetto al voto minimo della banda $0,10 + 0,30 = 0,40 < 0,60$

in questo caso viene attribuito il punteggio minimo della fascia 7/8 (9 per il terzo anno)

media dei voti = 7,30 - punteggi integrativi = 0,40

eccedenza rispetto al voto minimo della banda $0,30 + 0,40 = 0,70 \geq 0,60$

in questo caso viene attribuito il punteggio massimo della fascia 7/8 (10 per il terzo anno)

media dei voti = 7,10 - punteggi integrativi = 0,50

eccedenza rispetto al voto minimo della banda $0,10 + 0,50 = 0,60 \geq 0,60$

in questo caso viene attribuito il punteggio massimo della fascia 7/8 (10 per il terzo anno)

media dei voti = 7,60 - punteggi integrativi non necessari

in questo caso viene attribuito subito il punteggio massimo della fascia 7/8 (10 per il terzo anno)

media dei voti = 7,30 - punteggi integrativi = 0,80

eccedenza rispetto al voto minimo della banda $0,30 + 0,80 = 1,10 \geq 0,60$

in questo caso viene attribuito il punteggio massimo della fascia 7/8 (10 per il terzo anno)

media dei voti = 7,00 - punteggi integrativi non necessari

in questo caso viene attribuito subito il punteggio massimo della fascia 6/7 (9 per il terzo anno)

media dei voti = 9,10 - punteggi integrativi non necessari

in questo caso viene attribuito subito il punteggio massimo della fascia 9/10 (12 per il terzo anno)

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

La valutazione delle **attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO)** è espressa dal tutor PCTO di classe tramite la seguente tassonomia: eccellente (livello 4), buono (livello 3), accettabile (livello 2), da migliorare (livello 1) e tiene conto sia della **frequenza degli allievi alle iniziative programmate** (incontri con esperti, conferenze, workshop, visite guidate, ...), considerata solo ai fini del raggiungimento del numero minimo di ore previsto, che del **giudizio relativo alle attività** di stage, tirocini formativi, project work e/o UDA disciplinari o interdisciplinari con realizzazione di prodotto finale svolte dagli studenti espresso tenendo conto dello specifico modello di valutazione utilizzato per ciascuna attività). Per quanto riguarda tale giudizio, il tutor PCTO individua, per ogni studente, il **livello** raggiunto cui fare riferimento per l'assegnazione del credito scolastico, calcolando la media aritmetica* (arrotondata all'intero) dei punteggi acquisiti nelle varie attività. Nel caso in cui in tale calcolo si ottenga 0, si attribuisce il livello minimo di 1.

MODELLO DI VALUTAZIONE	
GIUDIZIO	P.TI
Eccellente	4
Buono	3
Accettabile	2
Da migliorare	1

Le esperienze di PCTO incidono sostanzialmente sul voto di condotta degli alunni solo in caso di segnalazione, da parte del tutor esterno, di comportamenti scorretti o se, al contrario, gli allievi hanno manifestato un ruolo particolarmente attivo e propositivo nelle svolgimento delle varie attività.

Alcuni esempi

2 attività: 1^a attività giudizio "da migliorare", 2^a attività giudizio "accettabile" → punteggio $(1 + 2) : 2 = 1,5$ → LIVELLO 2

3 attività: 1^a attività giudizio "accettabile", 2^a attività giudizio "buono", 3^a attività giudizio "buono" → punteggio $(2 + 3 + 3) : 3 = 2,666...$ → LIVELLO 3

3 attività: 1^a attività giudizio "buono", 2^a attività giudizio "buono", 3^a attività giudizio "eccellente" → punteggio $(3 + 3 + 4) : 3 = 3,333...$ → LIVELLO 3

ATTIVITA' ESTERNE (CREDITI FORMATIVI)

Il "**credito formativo**" consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata dai Consigli di Classe.

Questi ultimi procedono all'eventuale riconoscimento sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti, al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli.

Le esperienze devono essere state acquisite al di fuori della scuola di appartenenza e in un periodo compreso tra il termine delle lezioni dell'anno scolastico precedente e il 15 maggio dell'anno in corso.

Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente o società a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludano l'obbligo dell'adempimento contributivo. La mancanza del timbro e firma dell'ente o società che rilascia la certificazione costituisce motivo di non riconoscimento.

Le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero devono essere convalidati dall'autorità diplomatica o consolare.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto **entro il 15 maggio** di ogni anno, per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

I crediti formativi possono contribuire a conseguire il punteggio massimo della banda di **oscillazione individuata dalla media dei voti, ma non possono mai permettere il passaggio alla banda superiore.**

TABELLE PUNTEGGI INTEGRATIVI

RISULTATI NELL'APPRENDIMENTO, PCTO E IRC		
INDICATORE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
Risultati nell'apprendimento	Promozione a giugno per merito.	0,10
	Promozione a giugno con voto di consiglio.	0,05
	Promozione a settembre per merito.	0,05
	Promozione a settembre con voto di consiglio.	0
Valutazione delle eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro (PCTO)	Livello 4	0,10
	Livello 3	0,05
	Livello 2	0
	Livello 1	0
IRC o attività alternative	Ottimo	0,10
	Distinto	0,05

ATTIVITA' SCOLASTICHE INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI		
INDICATORE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
Attività di rappresentante negli organi collegiali	Svolta con impegno e costanza.	0,10
Ore eccedenti svolte in PCTO oltre a quelle stabilite per l'anno in corso e svolte in orario extrascolastico	Almeno 10 ore eccedenti.	0,10
In orario extrascolastico partecipazione a eventi pubblici promossi dalla scuola o in cui la scuola è coinvolta (es. conferenze, mostre, open day, ecc., ...)	Almeno 3 eventi.	0,10
Partecipazione a progetti di Istituto in orario extrascolastico	Almeno il 75% di frequenza.	0,10
Certamen nazionale	Almeno l'ammissione alla fase successiva.	0,10
Partecipazione a concorsi MIUR		0,10

ATTIVITA' ESTERNE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA ("CREDITI FORMATIVI") *		
INDICATORE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
Attività lavorativa dipendente o autonoma	Lavoro subordinato della durata di almeno due mesi con certificazione dei contributi versati. Lavoro autonomo con presentazione di attestazione della committenza circa l'attività svolta o la prestazione resa.	0,10
Formazione professionale	Attività di almeno 100 ore, coerenti con l'indirizzo di studio, promosse da Agenzie formative accreditate.	0,20
Attività di volontariato	Attività di almeno 70 ore presso enti riconosciuti.	0,10
Certificazione lingue straniere	Livello B1 minimo.	0,10
Attività culturale o artistica/musicale	Attività organizzate da Università, Istituzioni di Alta Cultura, Enti locali, Ordini professionali, Associazioni di volontariato o di categoria riconosciute.	0,10
E.C.D.L.	Almeno 3 moduli.	0,10
Attività sportiva	Attività almeno di livello provinciale che preveda minimo tre allenamenti settimanali con certificazione della società sportiva.	0,10
Atleta di interesse nazionale	Adesione al Progetto didattico sperimentale Studente-atleta.	0,10

** Le attività riconosciute devono essere state svolte nell'anno in corso o nei mesi estivi antecedenti l'inizio delle lezioni e devono riguardare i seguenti ambiti: Lavoro, Formazione Professionale, Volontariato, Cultura, Sport. Per queste attività sarà riconosciuto un massimo di punti 0,20.*

L'ESAME DI STATO

L'Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di II grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO), dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente. L'Esame di Stato tiene altresì conto delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

E' ammesso all'Esame di Stato (salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249) la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- a. **frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato** (fatte salve le deroghe);
- b. **partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione (dall'1 settembre 2019);
- c. **svolgimento dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO)** secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (dall'1 settembre 2019). Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO) necessarie per l'ammissione all'Esame di Stato sono definiti dall'articolo 14, comma 3 del D.P.R. 13 aprile 2017, n. 62;
- d. **votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto** secondo l'ordinamento vigente e un **voto di comportamento non inferiore a sei decimi fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.**

Sono ammessi, a domanda, direttamente all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica e alle attività alternative.

L'Esame di Stato comprende **due prove a carattere nazionale** e un **colloquio**.

Le prove d'esame sono così articolate:

- la **prima prova scritta** ha la finalità di accertare la padronanza della lingua italiana, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.
- la **seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica**, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studi ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo, culturale e professionale dello specifico indirizzo di studi. Le discipline caratterizzanti i percorsi di studio sono definite dal D.M. n. 10 del 29 gennaio 2015.
- il **colloquio**, è anch'esso finalizzato ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale degli studenti. A tal fine la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'**esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO)** svolta nel percorso di studi. Il colloquio accerta altresì le **conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione"**.

Il Ministro sceglie i testi della prima e seconda prova per tutti i percorsi di studio tra le proposte elaborate da una commissione di esperti. **Nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Una parte della prova è predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica.**

Fermo restando che la scuola elabora il curriculum e progetta gli interventi didattico/educativi sulla base dei traguardi di apprendimento previsti, **la scuola adotta anche i quadri di riferimento contenuti nel D.P.R. 26 novembre 2018, n. 769 per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte e la definizione delle griglie di valutazione**, al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame per l'attribuzione dei punteggi.

I Consigli di Classe e i singoli docenti hanno, così, la possibilità di orientare l'attività di preparazione degli studenti e l'elaborazione delle simulazioni di prova e gli allievi la possibilità di conoscere le linee metodologiche e disciplinari nonché i criteri di valutazione che caratterizzeranno lo svolgimento delle prove scritte d'esame.

Con decreto del Ministro sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio, le discipline oggetto della seconda prova, nell'ambito delle materie caratterizzanti i percorsi di studio e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio.

A conclusione dell'Esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte (massimo venti punti ciascuna) e al colloquio (massimo venti punti) e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato (massimo quaranta punti).

Il punteggio minimo per superare l'esame è di sessanta punti.

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di cinque punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno cinquanta punti.

La Commissione, inoltre, può motivatamente attribuire la lode, con deliberazione unanime, a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio che abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del Consiglio di Classe e abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

Per i candidati risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dalla commissione, è prevista una sessione suppletiva e una sessione straordinaria d'esame e, in casi eccezionali, particolari modalità di svolgimento degli stessi.

L'esito delle prove è pubblicato, per tutti i candidati, all'albo dell'Istituto almeno due giorni prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento del colloquio.

L'esito dell'esame con l'indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode, è pubblicato, contemporaneamente per tutti i candidati della classe, all'albo dell'Istituto, con la sola indicazione "non diplomato" nel caso di mancato superamento dell'esame stesso.

Il diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'Esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto.

Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

I Consigli di Classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i Consigli di Classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Il documento reca anche specifiche indicazioni sulle caratteristiche delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO) svolte e sugli obiettivi raggiunti.

Al documento vengono allegati gli atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'Esame di Stato, nonché alla partecipazione attiva e responsabile degli alunni.

Prima dell'elaborazione del testo definitivo del documento, i Consigli di Classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.

Il documento è affisso all'albo dell'Istituto e consegnato in copia a ciascun candidato.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.7 Obiettivi trasversali - Competenze chiave

3.8 AREA PROGETTUALE - AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ATTIVITÀ CURRICOLARI INTEGRATIVE

EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA PREVENZIONE E ALLA SICUREZZA

L'Educazione alla Salute, prevista nella scuola italiana dal T.U. 309/90, si basa sul principio che si deve mettere ciascun individuo in grado di sviluppare la capacità di prendere decisioni coscienti nei riguardi del proprio benessere, in difesa del suo equilibrio fisico, psichico, spirituale e sociale.

Tutto questo, definito come processo di trasformazione del soggetto, ci induce a considerare che ogni studente, in quanto individuo, costruisce la propria salute. È quindi compito della scuola favorire, attraverso un compito educativo ampio affidato a ciascun insegnante, questo processo.

L'Educazione alla Salute diventa, quindi, parte integrante, se non primaria, delle finalità legate a ciascuna disciplina, nonché obiettivo trasversale di tutte.

Anche il nostro istituto si è posto come meta prioritaria il raggiungimento e/o il mantenimento dello stato di benessere, insomma lo "star bene con se stessi, a scuola, con gli altri".

Abbiamo, da vari anni, attivato servizi come lo Sportello di Ascolto, stabilito contatti con enti o agenzie territoriali, organizzato piani di educazione sanitaria e interventi periodici di psicologi, tutte iniziative che hanno contribuito, se non sempre ad eliminare il disagio o la situazione di crisi, perlomeno ad estendere la sensibilizzazione a tutte le componenti scolastiche sui maggiori fattori di rischio degli adolescenti.

La programmazione di ciascun docente tiene conto di questi fattori importanti e, nel piano di attuazione delle attività di prevenzione, si prendono in esame le tematiche più urgenti da trattare.

Al lavoro di progettazione, coordinato dai docenti referenti l'Educazione alla Salute e dai docenti responsabili della funzione strumentale Life-Skills/Peer Education, partecipa anche il Comitato Studentesco, che segnala gli interventi ritenuti prioritari, sulla base di rilevazioni effettuate su tutte le classi.

Ogni anno la U.O. di Educazione alla Salute dell'ASL 2 di Lucca, mette, inoltre, a disposizione delle scuole i propri membri e le proprie risorse al fine di supportare i percorsi educativi che vertono sui temi della salute.

Tenendo conto anche degli indirizzi del Piano Sanitario Regionale, del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione, annualmente vengono attivati progetti che fanno riferimento alle seguenti tematiche:

- Educazione alimentare;
- Prevenzione HIV/AIDS;
- Educazione sessuale, relazionale e affettiva;
- Sensibilizzazione alla donazione di sangue, tessuti ed organi;
- Nozioni di primo pronto soccorso;
- Prevenzione e lotta all'alcolismo e al fumo di tabacco;
- Prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze;
- Prevenzione oncologica;
- Educazione al rispetto dell'altro e delle diversità;
- Formazione sulle metodologie Life-Skills e attività di Peer Education;
- Educazione al rispetto dell'identità di genere;
- Prevenzione e rispetto delle norme di sicurezza stradale.

Ogni anno viene anche proposto, alle classi terminali, il corso BLSD Esecutore per operatori non sanitari (BLSD cat. A - "laici"). Ai Coordinatori di classe è richiesto di individuare nelle proprie classi l'argomento più idoneo in relazione alle esigenze degli alunni e di individuare, nell'ambito del Consiglio di Classe, il docente referente.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Annualmente si affrontano, sia in ambito disciplinare che all'interno di percorsi specifici, tematiche che consentono un confronto tra giovani rispetto alla percezione dell'identità di genere, concetto che va oltre la semplice distinzione maschio/femmina ma si integra con la dimensione umana, il rispetto dell'altro e delle diversità e il riconoscimento dell'identità attraverso i vissuti emozionali e i desideri di ognuno. Le attività prevedono incontri con personale della Questura, con enti presenti sul territorio specializzati nella violenza di genere e con esperti dell'ASL o di altre associazioni.

Al termine delle attività viene annualmente organizzata una giornata conclusiva finalizzata a non dimenticare chi è stato sopraffatto dalla violenza, in cui vengono presentati dagli studenti scritti, poesie, video e drammatizzazioni, in parte prodotti dagli studenti stessi, con il supporto di tutto il personale scolastico.

Tra i progetti di maggiore rilevanza relativi a quest'ambito, si può citare:

- **"È finito il tempo di violare"**, progetto in rete con il Polo Fermi Giorgi, che prevede incontri degli alunni con il personale della Questura Anticrimine di Lucca e delle Associazioni Antiviolenza del territorio per affrontare le tematiche e le risposte legislative sulla violenza di genere, che vanno oltre il concetto di femminicidio, ponendo l'attenzione sul rispetto assoluto della dignità della persona. Il progetto si conclude annualmente con una visita guidata a Palazzo Madama e l'ingresso al Senato, dove gli allievi vengono accolti dalla Commissione Parlamentare sulla Violenza di Genere.

EDUCAZIONE ALLA PACE, ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

Nell'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948 (trasferita in una "Carta Internazionale dei diritti dell'uomo" approvata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U nel 1966 e successivamente ratificata dai singoli Stati) si legge: "L'Istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve favorire la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'attività delle NN.UU. per il mantenimento della pace."

Già nel preambolo della Dichiarazione si individuava, nella violazione dei diritti umani, una delle cause scatenanti della seconda guerra mondiale. La cultura dei diritti umani fu individuata dall'O.N.U. come visione del mondo unificante e funzionale alla creazione di un ordine di pace (art. 28).

Con la Dichiarazione del '48 gli insegnanti sono stati, dunque, chiamati ad assumere un ruolo nuovo e significativo: quello di operatori di pace, nell'ambito di un nuovo modello educativo, cosmopolitico e democratico. **Educare ai diritti umani** significa creare percorsi didattici, a prescindere dalla scansione delle materie, finalizzati alla formazione di una coscienza individuale e collettiva alla pace.

Nello stesso tempo la scuola è anche tenuta a favorire la diffusione della **cultura della sostenibilità** in vista dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tra i progetti più significativi tradizionalmente attivati relativi a quest'area possiamo citare:

- **progetti Caritas** che annualmente propone percorsi educativi che affrontano i temi della pace e della mondialità, dello squilibrio tra Nord e Sud del mondo, della povertà e dell'esclusione sociale, del conflitto, degli stili di vita. Nell'ambito dei progetti CARITAS, il progetto **Policoro**, promosso dalla CEI, ha lo scopo di accompagnare i giovani nella ricerca attiva del lavoro e, se possibile, alla creazione d'impresa, attraverso percorsi formativi in grado di orientarli rispetto alla loro vocazione umana e professionale;

- **progetto PEG** (Parlamento Europeo Giovani); scopo del PEG è la promozione e lo sviluppo di una più vasta dimensione europea tra i giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni attraverso il confronto con coetanei di altre nazioni su argomenti di attualità (diritti umani, ecologia, economia, sanità, ecc.);
- **progetto Educazione, legalità e cittadinanza responsabile"** che prevede, tra l'altro, l'attivazione di iniziative volte a prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo, la partecipazione al Meeting sui diritti umani di Firenze e l'adesione a eventi nell'ambito delle celebrazioni per "Il giorno della memoria".

POTENZIAMENTO E APPROFONDIMENTO DEGLI AMBITI DISCIPLINARI

Ogni anno vengono attivati diversi progetti la cui finalità è quella di affrontare argomenti non previsti nella programmazione annuale e che vanno ad aumentare le conoscenze specifiche di alcune discipline. In alcuni casi tali progetti prevedono di sperimentare un ambiente di apprendimento on-line e contenuti digitali a supporto della didattica tradizionale o di riqualificare e valorizzare le tante risorse presenti nell'Istituto attraverso la messa in opera di percorsi che favoriscano la costruzione di una relazione viva e consapevole con il territorio e la comprensione del patrimonio culturale e naturale.

PROGETTI ISTITUZIONALI

Tra i progetti più significativi attivati nell'Istituto possiamo elencare:

Progetti Erasmus Plus

Il Programma Erasmus+ è il programma dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE No. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/12/2013). Il programma sostiene le azioni, la cooperazione e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le sue iniziative faro, come Youth on the Move e l'Agenda per la Strategia ET2020.

In questo quadro, le attività di mobilità transnazionale nel settore dell'istruzione e della formazione (VET) svolgono un ruolo fondamentale nel fornire ai giovani (studenti, tirocinanti e apprendisti) e al personale (insegnanti, formatori e persone che lavorano in organizzazioni attive nei settori dell'istruzione e della formazione) i mezzi necessari per partecipare attivamente al mercato del lavoro e alla società in generale.

Nell'ambito del Programma Erasmus+ l'ISI Machiavelli ha già partecipato a cinque progetti: **AVITAE** (2014), elaborato dagli insegnanti dell'Istituto, che ha visto la scuola come capofila per il coordinamento delle attività, **E-SUSY: Empowerment in Social Utilities and Skills for Young** (2015), **AWARD SKILLS: Driving Learners to European Social Care skills and Entrepreneurship** (2018), **SELFIE Self-Entrepreneurs for Inclusion** (2018) e **(S)CHIC** (2020).

La scuola partecipa attualmente al progetto:

Care-Talent

Il progetto CARE-Talent, promosso da SO&CO FORMA (Lucca), intende migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale, offrendo ai giovani partecipanti l'opportunità di acquisire competenze professionali adeguate alle richieste del mercato del lavoro del settore socio-sanitario. Questo obiettivo generale viene perseguito mediante un'esperienza di mobilità che consiste in un tirocinio all'estero in Alternanza Scuola-Lavoro della durata di 30 giorni per gli studenti della classi quarte dell'Istituto che stanno affrontando un percorso di studi in ambito socio-sanitario.

I paesi di destinazione sono Spagna, Francia, Portogallo, Regno Unito, Germania e Malta.

Il programma di lavoro prevede un'esperienza di tirocinio in aziende specializzate e all'avanguardia nei settori di riferimento; i tirocini internazionali sono finalizzati ad acquisire conoscenze e abilità dell'area professionale, confrontare le diverse tecniche professionali e approfondire le conoscenze linguistiche, settoriali e culturali del territorio di accoglienza.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

La scuola offre agli studenti la possibilità di seguire dei corsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica.

Certificazioni Cambridge (PET, FCE E CAE) per la lingua inglese

Il **Cambridge Preliminary English Test (PET)** - test preliminare di lingua inglese - rappresenta il secondo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Considerato un esame di livello medio e inserito al livello B1 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il PET valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata.

Il **Cambridge First Certificate in English (FCE)** rappresenta il terzo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Ritenuto un esame di livello intermedio-alto e inserito al livello B2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il FCE valuta la capacità di padroneggiare un ampio ventaglio di comunicazioni scritte e orali.

Il **Certificate in Advanced English (CAE)** è un documento che permette di attestare un livello avanzato di lingua inglese equivalente al livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER).

Tutti questi esami sono ufficialmente rilasciati dal Cambridge Assessment English e sono validi in tutto il mondo.

E.C.D.L.

Ogni anno scolastico il nostro istituto, unico Test Center all'interno delle mura di Lucca, organizza corsi di preparazione al conseguimento della Patente Europea del Computer.

Le certificazioni permettono di ottenere dei crediti spendibili sia all'interno del sistema scolastico che in ambito lavorativo. Per questo l'Istituto ha ritenuto opportuno attivarsi affinché i propri studenti, il proprio personale docente ed ATA e chiunque sia interessato possano seguire dei corsi di preparazione e quindi sostenere gli esami relativi ai vari moduli E.C.D.L. Le lezioni per gli studenti dell'Istituto sono gratuite.

GARE E MANIFESTAZIONI

L'Istituto partecipa annualmente a diverse gare e manifestazioni allo scopo di aumentare nei giovani l'interesse per alcune discipline, arricchire il bagaglio culturale degli alunni, favorire la capacità di affrontare problematiche nuove ed promuovere ed incentivare le eccellenze.

Per le gare sono previste attività preparatorie e prove selettive; la partecipazione degli allievi può, in certi casi, essere riconosciuta come credito formativo.

Tra le gare a carattere scientifico, letterario e linguistico alle quali annualmente partecipano alunni dell'Istituto, possiamo elencare:

- **Certamina di Latino**
- **Olimpiadi di Italiano**
- **Olimpiadi della Matematica e giochi di Archimede**
- **Olimpiade italiana della Fisica e giochi di Anacleto**
- **Kangourou della lingua inglese**
- **Gara nazionale Istituti Professionali - Indirizzo Produzioni Tessili-Sartoriali**

Una delle manifestazioni culturali più significative alla quale annualmente aderisce l'Istituto, anche a livello organizzativo, è la Settimana della Cultura Scientifica.

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

La Settimana della Cultura Scientifica, attraverso gli eventi, le mostre, gli incontri e le iniziative che vengono organizzate in tutto il Paese, si rivolge a tutti i cittadini ed in particolare agli studenti, perché diventino protagonisti di questo processo di partecipazione e sensibilizzazione nei confronti della scienza per comprenderne l'impatto costante e rilevante che essa ha sul vivere quotidiano.

Durante la manifestazione l'Istituto organizza visite guidate al Museo di Scienze Naturali e degli antichi strumenti di Fisica gestite dagli alunni e conferenze tenute da esperti.

GARE E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

La sana attività sportiva, anche in ambiente naturale e anche nella forma di competizione, aiuta gli studenti a esprimere se stessi nel confronto corretto e rispettoso delle regole, dando loro la possibilità di misurarsi l'uno con l'altro. Lo scopo è quello, infatti, di rendere consapevoli gli studenti delle proprie risorse fisiche e mentali che vengono a interagire nel momento sportivo. Per questo ogni anno i docenti di Scienze motorie e sportive dell'Istituto propongono agli allievi la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi e a gare e manifestazioni organizzate dal CONI e dal C.I.P., da federazioni sportive o da enti di promozione.

ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

Le attività sportive e motorie sono indiscutibilmente basilari per la formazione e per la crescita di adolescenti e giovani.

La diversificazione delle proposte didattiche, possibile anche mediante l'uso di ambienti extrascolastici, permette di avere una panoramica più vasta delle varie possibilità di svolgere tali attività. Essa, in particolare, garantisce, in percentuale elevata, il successo formativo di ciascuno, perché la rotazione delle attività, generalmente scelte dai ragazzi stessi, fa sì che il singolo trovi, fra le varie alternative, quella a lui più congeniale.

A tale scopo i docenti di Educazione Fisica del nostro istituto propongono, annualmente, durante le lezioni settimanali, diverse attività motorie e sportive come bowling, danza, tennis, rugby, tennis tavolo, scacchi, nuoto, pilates, attività aerobica in acqua, molte delle quali vengono svolte in strutture esterne all'Istituto. Le attività in ambiente naturale permettono di migliorare le abilità motorie degli alunni nonché di rafforzarne il carattere e favorirne la capacità di socializzazione.

A tale scopo si offre agli alunni la possibilità di partecipare ad attività motorie che possono prevedere soggiorni anche di più giorni come Giornate Bianche, Giornate Verdi e Giornate Azzurre.

Ad integrazione della parte pratica, vengono, inoltre, proposti:

- incontri formativi con esperti di educazione alimentare (interventi con tavole rotonde o seminari tenuti da medici dietologi dell'A.S.L.);
- mini corsi sulle tecniche di primo pronto soccorso (tenuti da Associazioni Onlus e dalla C.R.I.);
- incontri con atleti;
- partecipazione ad eventi sportivi;
- partecipazione ad eventi organizzati dalle associazioni ANFFAS e Special Olympics nei quali i ragazzi fanno esperienza di tutoraggio.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Annualmente vengono attivati progetti finalizzati a:

- favorire processi di integrazione ed inclusione sociale degli alunni diversamente abili, promuovendone le potenzialità emergenti, utilizzando anche il canale piacevole e aggregante dell'attività sportiva;
- potenziare l'autonomia degli alunni diversamente abili;
- creare spazi didattici adeguati alle caratteristiche ed ai bisogni degli alunni diversamente abili;
- promuovere azioni di tutoraggio degli alunni normodotati a favore degli allievi diversamente abili;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, utilizzando approcci innovativi, esperienziali e laboratoriali volti anche a favorire l'inclusione di studenti in particolari situazioni di disagio.

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Con l'elevamento dell'obbligo scolastico, le attività di orientamento degli alunni delle scuole medie hanno acquistato una estrema importanza. Il nostro istituto prevede una fattiva collaborazione con gli insegnanti di queste scuole presenti nel territorio attraverso la realizzazione di un progetto inserito nel piano annuale delle attività.

Tale progetto prevede:

- l'intervento di docenti, supportati dalla presenza attiva di allievi dell'Istituto, nelle varie scuole medie, per illustrare curricula e offerta formativa ad alunni e genitori;
- la distribuzione di materiale informativo di vario tipo;
- la pubblicizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto su quotidiani e televisioni locali;
- l'apertura, alle famiglie, dell'Istituto nell'ambito delle iniziative di "Scuola Aperta" ed in orari che consentano la visita anche a chi ha problemi lavorativi;
- la possibilità offerta agli alunni delle scuole medie di poter visitare la nostra scuola, utilizzarne le strutture, avere contatti diretti con il personale docente e con i nostri studenti, partecipare alle lezioni, effettuare stage o workshop;
- la partecipazione ad eventuali rassegne organizzate dalla Provincia e dal Comune di Lucca ove le famiglie possano ricevere informazioni dettagliate sull'Istituto, ricevere materiale illustrativo e, per quanto riguarda il settore professionale, prendere visione di manufatti significativi realizzati dagli allievi e di documenti fotografici relativi alle varie attività svolte.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Le attività proposte sono finalizzate ad aiutare gli studenti delle classi terminali a riflettere sul proprio percorso formativo e ad operare per tempo e in maniera consapevole la scelta sul proseguimento o

meno degli studi o sull'ingresso nel mondo del lavoro. Fondamentale è far emergere e valorizzare le attitudini personali e fornire agli allievi opportunità per orientarsi.

A tale scopo sono stati creati i seguenti strumenti:

- un sito web dedicato ove gli studenti in uscita possono reperire informazioni utili per acquisire informazioni riguardo al proseguimento degli studi (date dei test di ingresso alle facoltà universitarie, requisiti per accedere alle borse di studio per l'università, corsi ITS, corsi di formazione);
- un supporto didattico per il superamento del test d'ingresso all'università (con particolare riferimento ai seguenti ambiti: logica, matematica, fisica, chimica e biologia).

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Laboratori teatrali

Tra le attività extracurricolari rivestono un ruolo di primo piano i laboratori teatrali, che annualmente vengono proposti da diversi docenti dell'Istituto; la nostra scuola ritiene, infatti, che il teatro sia un vero punto di forza nel processo formativo adolescenziale e una formidabile strategia per combattere le problematiche giovanili. Le attività laboratoriali terminano, abitualmente, con una rappresentazione finale e prevedono anche la partecipazione a spettacoli ed eventi

I progetti di laboratorio teatrale mirano a promuovere i seguenti ambiti:

- educazione al teatro, con particolare riguardo al teatro sociale e di impegno civile;
- lettura ed interpretazione del testo teatrale, semantica della scenografia e dei suoni, tecniche comunicative verbali e non verbali;
- crescita formativa e professionale degli studenti, sviluppo della consapevolezza di sé, ampliamento delle capacità relazionali ed espressive;
- inclusione sociale in ambito intrascolastico ed extrascolastico;
- sperimentazione di percorsi didattici innovativi;
- valorizzazione delle potenzialità delle arti performative.

Educazione musicale

Tenendo conto del d.lgs. n. 60 del 13/04/2017, "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e della creatività" e del D.P.C.M. 30/12/2017 "Piano delle arti" che eleva la cultura e la pratica della musica ad un ruolo fondamentale per il conseguimento di una consapevole cittadinanza europea ed in condivisione con le finalità del Progetto Regionale Toscana Musica, che ribadisce che cultura e pratica musicale sono assimilabili all'ottava competenza chiave di cittadinanza europea (consapevolezza ed espressione culturale), l'offerta formativa dell'Istituto prevede la possibilità di intraprendere percorsi musicali finalizzati a contribuire, in modo determinante, al successo scolastico e formativo degli studenti promuovendo azioni efficaci ed organiche che favoriscano la diffusione della cultura musicale e l'apprendimento pratico della musica sia negli aspetti di fruizione sia in quelli riguardanti la sfera della creatività.

Il **progetto "Laboratori artistico-musicali"** prevede laboratori strumentali di chitarra, pianoforte, musica d'insieme, laboratori vocali di canto, ensemble vocali, coro, composizione e scrittura creativa, guida all'ascolto. Alcuni laboratori sono aperti anche a tutto il personale dell'Istituto.

Il progetto ha la finalità di fornire agli alunni, ai docenti e a tutto il personale quegli elementi fondamentali per utilizzare il mondo musicale come strumento didattico e sociale capace di rendersi utile anche per superare il disagio e per favorire l'integrazione e l'inclusione. Inoltre, per una visione del

mondo aperta al confronto e alle diversità, sono previste uscite didattiche per l'ascolto di prove musicali ed opere e gemellaggi con Istituti superiori europei.

Il **progetto "Coro d'Istituto"** si propone di avvicinare tutti gli studenti, trasversalmente ai diversi corsi di studio, alla musica corale, di sviluppare le abilità individuali attraverso l'educazione della voce e di apprendere le dinamiche di equilibrio interne al gruppo. Tale progetto vale, per gli alunni del triennio, anche come attività di PCTO (ex ASI).

Il **progetto "Lu.Mi alla Scala"** si propone di ampliare la formazione culturale dei curricula di studio e di avvicinare i ragazzi al mondo della musica classica, dell'opera e del balletto.

Per i dettagli si consulti l'ALL. 3.8 Progetti A.S. 2021-2022 - ISI Machiavelli

4. L'ORGANIZZAZIONE

Il nostro istituto ha una propria organizzazione costituita dall'insieme delle sue risorse, materiali e immateriali, e dalla loro specifica configurazione strutturale-funzionale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi educativi di apprendimento e di crescita sociale, così come previsti dal legislatore, nell'erogazione di un servizio pubblico di istruzione.

4.1 L'ORGANIGRAMMA E IL FUNZIONIGRAMMA

Organigramma e funzionigramma costituiscono la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance diffusa e partecipata. In essi sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituzione Scolastica con i relativi incarichi.

Si consulti l'ALL. 4.1 Organigramma e funzionigramma A.S. 2021-2022 - ISI Machiavelli

4.2 IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IN COERENZA CON IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si consulti l'ALL. 4.2 Piano di formazione A.S. 2021-22 - ISI Machiavelli

4.3 IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Con l'entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998) ogni istituto scolastico deve analizzare il proprio Regolamento adeguandolo alle norme previste. In particolare l'articolo 2 riguardante i diritti degli studenti risulta di particolare interesse affinché i principi in esso contenuti non rimangano delle mere aspirazioni ma possano tradursi nella quotidianità. Così, ad esempio, il diritto alla partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica implica conseguenze rilevanti: si riconosce il diritto dello studente a partecipare ai processi decisionali della scuola, sia attraverso i canali tradizionali (Consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto), sia attraverso la creazione di nuovi spazi di partecipazione che consentano agli studenti un coinvolgimento diretto nelle scelte più importanti della comunità scolastica.

Il Regolamento d'Istituto è l'attuazione dello Statuto in ogni scuola, **deve dunque dichiarare le modalità, gli spazi i tempi di azione degli studenti, deve stabilire le regole che garantiscano il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevedere eventuali sanzioni.** Risulta evidente lo stretto legame tra Regolamento d'Istituto e Piano dell'Offerta Formativa del quale il regolamento costituisce norma e garanzia di attuazione. E' indispensabile, quindi, che la formulazione dei regolamenti sia affidata ad una commissione in cui siano rappresentate tutte le componenti scolastiche. L'adesione ad un regolamento condiviso fin dalla sua formulazione si configura per tutti come assunzione di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e del proprio contributo per migliorare la partecipazione al processo di riforma scolastica. Il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto sono strumenti fondamentali per delineare

un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica. La modifica del Regolamento d'Istituto diviene, quindi, un'occasione per ripensare - in modo democratico e con particolare attenzione al criterio dell'inclusione - ai processi decisionali e al sistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica. In considerazione del fatto che lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti sostanzia la cittadinanza studentesca e il sistema di partecipazione e rappresentanza, il Regolamento d'Istituto analizza anche gli aspetti legati alla partecipazione studentesca. Individua, quindi, i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le sanzioni previste per queste mancanze e le sanzioni alternative. Regola, inoltre, la composizione, la procedura di nomina e il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno, determina le forme di dialogo tra studenti e istituzioni scolastiche sulle scelte in tema di programmi, didattica, criteri di valutazione e scelta dei libri, individua le modalità di esercizio del diritto di associazione, di uso dei locali, dell'organizzazione delle attività, ecc.

Si consulti l'ALL. 4.3 Regolamento d'istituto

4.4 L'ORGANIZZAZIONE - GLI ALTRI REGOLAMENTI

Si allegano i regolamenti interni e cioè:

- PATTO EDUCATIVO DI RESPONSABILITÀ
- CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DI STUDI ALL'ESTERO
- REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
- REGOLAMENTO PASSAGGI DA ALTRE SCUOLE
- REGOLAMENTO LABORATORIO LINGUISTICO
- REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI
- REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA
- REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Si consulti l'ALL. 4.4 Gli altri regolamenti

4.5 PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Approvato dal Collegio dei Docenti del 2 settembre 2020, delibera n. 6

LETTURA RAGIONATA DELLE LINEE GUIDA DEL 10/08/2020

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e che possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive. Il nostro istituto ha fatto propri gli obiettivi previsti dalla legge e dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale" che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. Tali obiettivi sono stati inseriti, nel tempo, all'interno del PTOF.

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n° 39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'A.S. 2019/2020, i docenti dell'ISI Machiavelli hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e con le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DaD).

Il seguente Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) individua le azioni da adottare in modalità complementare alla didattica in presenza qualora emergessero necessità di contenimento del contagio o si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Garantire a tutti gli studenti l'accesso alle tecnologie, formare gli insegnanti e attrezzare in modo adeguato la scuola sono le tre azioni indispensabili per evitare che la didattica digitale integrata allarghi i divari negli apprendimenti.

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA E CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ (DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE)

L'Istituto ha beneficiato in passato di un FESR per l'acquisto di LIM, inoltre dispone di strumenti tecnologici (LIM, computer, ecc.) a disposizione degli studenti e degli insegnanti per aggiornamento, progettazione e ricerca. L'Istituto ha anche a disposizione devices da concedere in comodato d'uso agli allievi in caso di necessità e risorse finanziarie per acquistare nuove dotazioni tecnologiche.

Le competenze specifiche del personale docente sono da considerarsi sufficienti a garantire il regolare svolgimento della didattica a distanza in caso di necessità.

Si individuano alcune azioni da attuare:

- rilevare il fabbisogno di devices e connettività (NB: i docenti con contratto a tempo indeterminato devono dotarsi di proprio dispositivo con i fondi della Carta del Docente, ad essi potranno essere distribuiti dispositivi in via residuale, dopo aver soddisfatto i bisogni degli studenti);
- deliberare, da parte del Consiglio di Istituto, i criteri di assegnazione dei beni in comodato d'uso;
- integrare il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (es. dati sensibili);
- informare e formare gli studenti sui pericoli del web e sulle norme da seguire;
- disciplinare le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e di ogni altra ulteriore riunione;
- aggiornare i dati e sistemare la piattaforma GSuite;
- creare un cloud per la raccolta degli elaborati degli studenti e di materiali didattici messi a disposizione dai docenti.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DDI

- è obbligatorio;
- va inserito nel PTOF;
- concerne i criteri e le modalità per riprogettare la didattica a distanza in caso di chiusura del servizio in presenza;
- deve porre attenzione all'inclusione.

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- definisce il monte ore di didattica a distanza, che nel caso di sospensione delle attività in presenza, sarà di 20 ore settimanali, suddivise in 4 lezioni giornaliere di 50 minuti intervallate da pause di 10 minuti;
- si occupa di fornire strumenti alle famiglie in difficoltà, stabilendone i criteri di attribuzione;
- garantisce la puntuale informazione sul Piano;
- assicura la formazione dei docenti sulle metodologie DDI (erogata dal Team dell'Innovazione e/o da esperti esterni);
- fornisce le informazioni sulla sicurezza e tutela della salute ai lavoratori e agli studenti.

CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

- si compone di attività sincrone (mediante l'utilizzo di Meet di Gsuite) e asincrone (per le attività asincrone vengono create una lista di piattaforme e applicazioni di GSuite, di case editrici dei libri in adozione e di strumenti sicuri in modo che venga tutelata la privacy dello studente);
- non si limita a trasporre a distanza la didattica in presenza, ma integra metodologie specifiche ed innovative e seleziona i contenuti;
- deve essere attenta all'inclusione e al contesto sociale di riferimento.

COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

- fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza;
- verificare che la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica;
- affidare al team dei docenti e ai Consigli di Classe il compito di rimodulare le progettazioni didattiche, individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità;
- assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività;
- proporre le integrazioni al regolamento di Istituto e la modalità di organizzazione dei colloqui e delle riunioni;
- elaborare, per la scuola secondaria, la revisione del Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, che sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni;
- predisporre iniziative di formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo;
- integrare il Patto Educativo di Corresponsabilità con un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.

COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE E DEL TEAM DIGITALE

- garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti, la gestione della piattaforma individuata (creazione degli account, dei gruppi classe, dell'archiviazione dei materiali sul cloud), il supporto tecnico a docenti e studenti relativamente alle applicazioni utilizzate per la didattica a distanza;
- razionalizzare la piattaforma GSuite anche in base a eventuali criticità presentatesi in passato;
- creare e istruire all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica. La creazione di repository scolastiche, ove non già esistenti e disponibili sulle piattaforme multimediali in uso, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona.

ORARIO DELLA DDI

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione. Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio Docenti, predisponde l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA DDI

Metodologie didattiche

- lezione in videoconferenza
- attività interdisciplinare
- rielaborazione condivisa e costruzione collettiva della conoscenza
- didattica breve
- apprendimento cooperativo
- flipped classroom

Piano di DDI "ibrida"

Nel caso in cui uno o più alunni non possano frequentare regolarmente la scuola per tempi prolungati (ad esempio alunni posti in quarantena per motivi precauzionali ma non positivi al Covid, caso in cui il resto della classe continuerebbe a partecipare alle lezioni in presenza), si procederà a creare una lezione on line attraverso Meet di GSuite direttamente in classe, in modo che gli alunni che non possono essere presenti possano comunque partecipare. Il tutto sarà realizzato attraverso l'uso del PC della classe e della LIM (se presente) oppure con qualsiasi altro supporto messo a disposizione, utilizzando la rete Internet dell'Istituto.

Alcuni suggerimenti per i devices

Smartphone. Strumento digitale "minimo" per poter accedere alla DaD. Non è indicato per la dimensione inadeguata dello schermo, per le difficoltà di partecipazione ad "aule virtuali" e per la produzione di contenuti. E' utile principalmente come "hotspot Wi-Fi portatile" per altri devices in assenza di una connessione fissa.

Tablet. Strumento tecnico ottimale in un'ottica di lavoro in classe 'multi-device' (Bring your own device - BYOD). Non è consigliabile come device 'one to one' (ovvero unico dispositivo in classe, uguale per tutti). Non è indicato quando è in casa l'unico strumento per l'accesso alla didattica on line. Potrebbe essere ottimale su alcuni tipi di consegne didattiche, ma non come strumento principale di lavoro o, peggio, come strumento unico. Sul mercato sono reperibili Tablet Android di fascia bassa che destano forti perplessità circa la funzionalità per la didattica a distanza (versioni 'ridotte' e limitate del sistema operativo, impossibilità di aggiornamenti critici, ecc). Paiono nella sostanza inadeguati in relazione alle necessità della DaD, "a perdere" in brevissimo tempo.

PC portatile (laptop). Rappresentano la soluzione probabilmente nota ai più, occorre, però, tenere in considerazione alcuni aspetti, in particolare: devono essere macchine sufficientemente recenti perché possa funzionare adeguatamente l'ultimo sistema operativo, è indispensabile abbiano un processore adeguato e almeno 128 GB di unità di memoria a stato solido, ossia SSD (meglio evitare modelli dotati di disco rigido HDD, sicuramente più capiente ma oramai in dotazione a modelli, per lo più, obsoleti, parlando di macchine a basso prezzo). La macchina deve essere pensata per garantire l'accesso almeno alle funzionalità di base richieste dalla DaD: navigazione, accesso alla piattaforma e alle web app, editor di testi e di fogli di lavoro, rielaborazioni grafiche di base, riproduzione di contenuti audio video, accesso alle piattaforme degli editori dei testi in adozione. Si tratta di funzionalità di base nella dotazione standard di macchine sul mercato (non sui resti di magazzino), comunque integrabili con l'aggiunta di software open source.

Editori scolastici a supporto della didattica a distanza

- **Mondadori Educational** - <https://www.mondadorieducation.it/didattica-a-distanza/>
- **Zanichelli** - <https://www.zanichelli.it/scuola/idee-per-insegnare-da-casa>
- **Loescher** - <http://didatticaadistanza.loescher.it/>
- **De Agostini** - <https://deascuola.it/didattica-a-distanza/>
- **Il Capitello** - <https://www.capitello.it/didattica-a-distanza>

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa.

La valutazione deve

- essere costante, garantire trasparenza e tempestività;
- assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento;
- essere formativa, cioè tener conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

La dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa, in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

ALUNNI CON BES

E' prevista la frequenza in presenza degli alunni con disabilità, salvo ripresa del lockdown.

Per gli alunni con BES è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare, garantendo le misure compensative e dispensative anche in caso di DID.

COMUNICAZIONE

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. In caso di DDI ibrida, sarà la famiglia a richiedere alla Dirigente Scolastica l'attivazione della stessa, spiegando adeguatamente le motivazioni alla base della richiesta. La D.S. valuterà caso per caso e disporrà l'attivazione della DDI entro un giorno. Il coordinatore di classe invierà all'alunno il codice per accedere alla piattaforma.

PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA

I percorsi formativi (che potranno essere erogati sia in presenza che a distanza) a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. informatica, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
 - a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
 - b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
 - c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Tutorial e guide piattaforme GSuite e Argo

- **Tutorial creati dal Team dell'Innovazione** - <https://sites.google.com/isimachiavelli.com/isimachiavellipnsd/home-page>
- **Tutorial su youtube** - <https://www.orizzontescuola.it/utilizzare-google-per-la-didattica-digitale-tutorial-gratuiti-suyoutube/>
- **Istruzioni per l'uso del dominio isimachiavelli.com di GSuite (accessibile solo ai docenti dell'istituto)** - <https://docs.google.com/document/d/1yUt960upQ0bByTN6-z0Kf9qmitOLehT9kI1IHtbA9A/edit?usp=sharing>
- **Guida di Google** - <https://support.google.com/?hl=it>
- **Guida di Argo (Famiglie)** - <https://www.argofamiglia.it/utilizzo/>
- **Guida di Argo Didup (Docenti)** - <https://www.argosoft.it/argox/docx/didup/manuale.pdf>
- **Tutorial su youtube** - <https://www.orizzontescuola.it/utilizzare-google-per-la-didattica-digitale-tutorial-gratuiti-suyoutube/>

Formazione su metodologie per la DaD

- **Google** - <https://teachfromhome.google/intl/it/>
<https://learndigital.withgoogle.com/digitaltraining/remote-work>
- **Apple** - <https://www.apple.com/it/education/teaching-tools/>
- **Flipnet, la classe capovolta** - <https://flipnet.it/>
- **Associazione Centro Studi Impara Digitale** - <https://www.imparadigitale.it/>
- **ITD-CNR. Essediquadro Formazione** - <https://sd2.itd.cnr.it/corsiformazione/>
- **Tutorial Indire per la didattica a distanza** - <http://www.indire.it/tutorial-per-la-didattica-a-distanza/>
- **Webinar Indire a supporto della Didattica a distanza** - <http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>
- **Inclusione. Come faccio per rendere la lezione più accessibile?** - <http://ntdlazio.blogspot.com/2020/03/come-faccio-per-rendere-la-lezione-piu.html>

Solidarietà digitale

- **Servizi e soluzioni innovative di solidarietà digitale del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione** - <https://solidarietadigitale.agid.gov.it/#/>

Garante per la privacy

- **Didattica on line, prime istruzioni per l'uso** - <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9302778>

4.6 AGENZIA FORMATIVA

Dal 2006 esiste un sistema di gestione della qualità dell'organismo (ente certificatore Det Norske Veritas); nel 2009 l'ISI Civitali ha ottenuto, inoltre, l'accreditamento presso la Regione Toscana come Agenzia Formativa per attività di formazione e orientamento finanziata e riconosciuta.

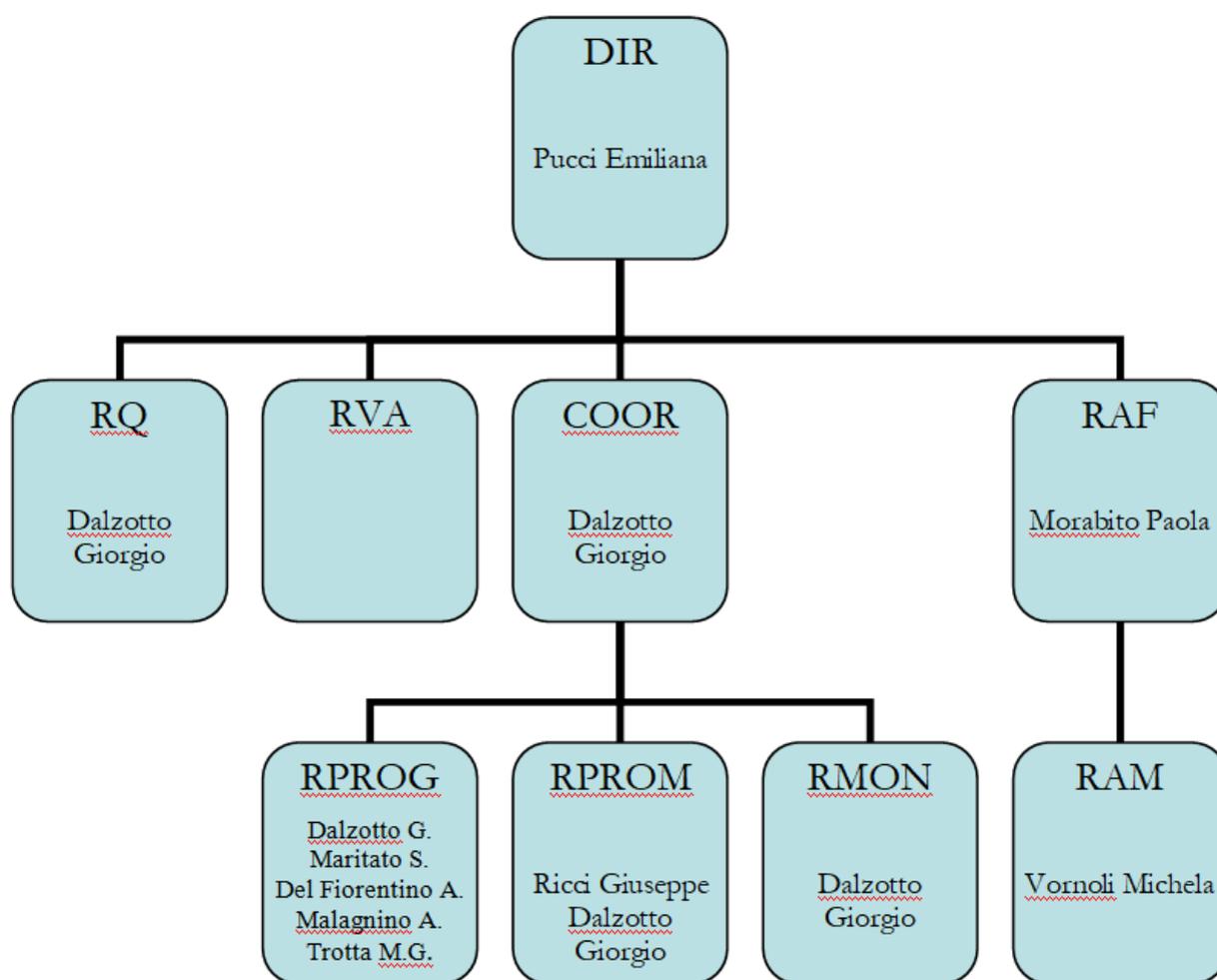
L'Agenzia ha operato, prima dell'aggregazione dell'Istituto Civitali all'ISI Machiavelli, nei settori specifici degli indirizzi professionali dell'Istituto Professionale, ossia nell'ambito del settore socio-sanitario e del settore moda. A seguito dell'aggregazione avvenuta nell'A.S. 2013/14, l'Agenzia Formativa fa adesso riferimento ad una realtà scolastica più articolata, operando a più ampio spettro per tener conto anche delle due realtà liceali.

In questi ultimi anni l'Istituto, tramite l'Agenzia, è stato capofila di progetti rivolti sia ai propri studenti che a giovani non iscritti alla nostra scuola o ad adulti occupati e/o disoccupati:

- progetti nel campo dell'orientamento post-diploma e di placement scolastico;
- progetti di ri-orientamento scolastico e di lotta alla dispersione scolastica;
- corsi di lingua italiana rivolti ai numerosi studenti stranieri presenti nell'Istituto;
- progetti specifici rivolti ai neodiplomati (Erasmus, preparazione ai test per l'accesso all'università, sportelli informativi).

Obiettivo strategico dell'Agenzia Formativa sarà, in futuro, quello di intensificare i rapporti sia con gli attori presenti sul territorio che agiscono nel campo della formazione, sia con le reti professionali specifiche, i Poli Tecnico-Professionali e gli Istituti Tecnici Superiori che sono presenti in Toscana.

ORGANIGRAMMA



DIR Direzione
 RVA Responsabile Valutazione Apprendimenti
 RAF Responsabile Amministrativa e Finanziaria
 RPROM Responsabili Promozione e Comunicazione
 RAM Responsabile Amministrativa

RQ Responsabile Qualità
 COOR Coordinatore
 RPROG Responsabili di Progetto
 RMON Responsabili Monitoraggio